



Da Vignola a Marano sul Panaro: la Via dei ciliegi

Lunghezza	10,3 km		Dislivello	50 m
Fondo	asfaltato, ghiaietto		Tempo di percorrenza a piedi	2.40 ore
Partenza	Vignola (123 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Descrizione

Dal centro di Vignola (via Garibaldi) ci dirigiamo verso la torre del Pubblico Orologio (modificazione del rivellino, la fortificazione indipendente che difendeva l'accesso al **Castello 1**) e all'incrocio con via Barozzi svoltiamo a sinistra su via Muratori. Cento metri più avanti si arriva sulla strada statale 623 dove teniamo la destra costeggiando le mura della fortezza.

Prima di attraversare il ponte, lasciamo la strada diretta a Savignano e deviamo a destra in discesa su sterrato arrivando ad incrociare il Percorso Natura in corrispondenza della presa del **canale San Pietro 2**. Qui si volta a destra iniziando a risalire il corso d'acqua sul suggestivo tracciato del Percorso Panaro (Eurovelo 7).

Transitati a fianco del Centro Nuoto si prosegue all'ombra di pioppi, salici e ontani.

km 1,2
25 min → Poco più avanti, seguendo le indicazioni del cartello segnaletico del Percorso Eurovelo 7, continuiamo diritto verso Casona.

km 1,7 → Dopo poche centinaia di metri, troviamo le frecce direzionali metalliche della via Romea Nonantolana che a destra indicano la strada per Pieve di Campiglio/Denzano (collegamento con **Itinerario 4**).

km 3,3
1 ora → Il nostro itinerario al momento prosegue diritto e supera il **fosso Faellano** che in questo punto si immette nel **Panaro 3** (briglia sul fiume). Duecento metri più avanti, in corrispondenza del cartello metallico Percorso Sole, si lascia il Percorso Natura diretto ai Sassi di Roccamalatina e si tiene la destra su sterrato. Giunti quindi ad una sbarra che impedisce l'accesso ai mezzi motorizzati si continua sulla piccola stradina asfaltata (via Zenzano) che, sviluppandosi in direzione ovest, ci guiderà alla meta della nostra escursione.

km 4,2 → Dopo essersi lasciati alle spalle **via Impresa**, proseguiamo diritto fino all'incrocio con la strada provinciale 4 che va attraversata con prudenza, per poi seguire le frecce segnaletiche che ci portano dritti al **centro di Marano sul Panaro 4**.

km 4,9
1.20 ore → Da piazza Matteotti ritorniamo sui nostri passi fino al semaforo della strada provinciale, per continuare diritto su via Zenzano già percorsa all'andata.

km 5,7 → Giunti al **bivio con via Impresa** la imbocchiamo sulla sinistra, seguendo anche le indicazioni turistiche della "Via dei ciliegi Vignola Marano".

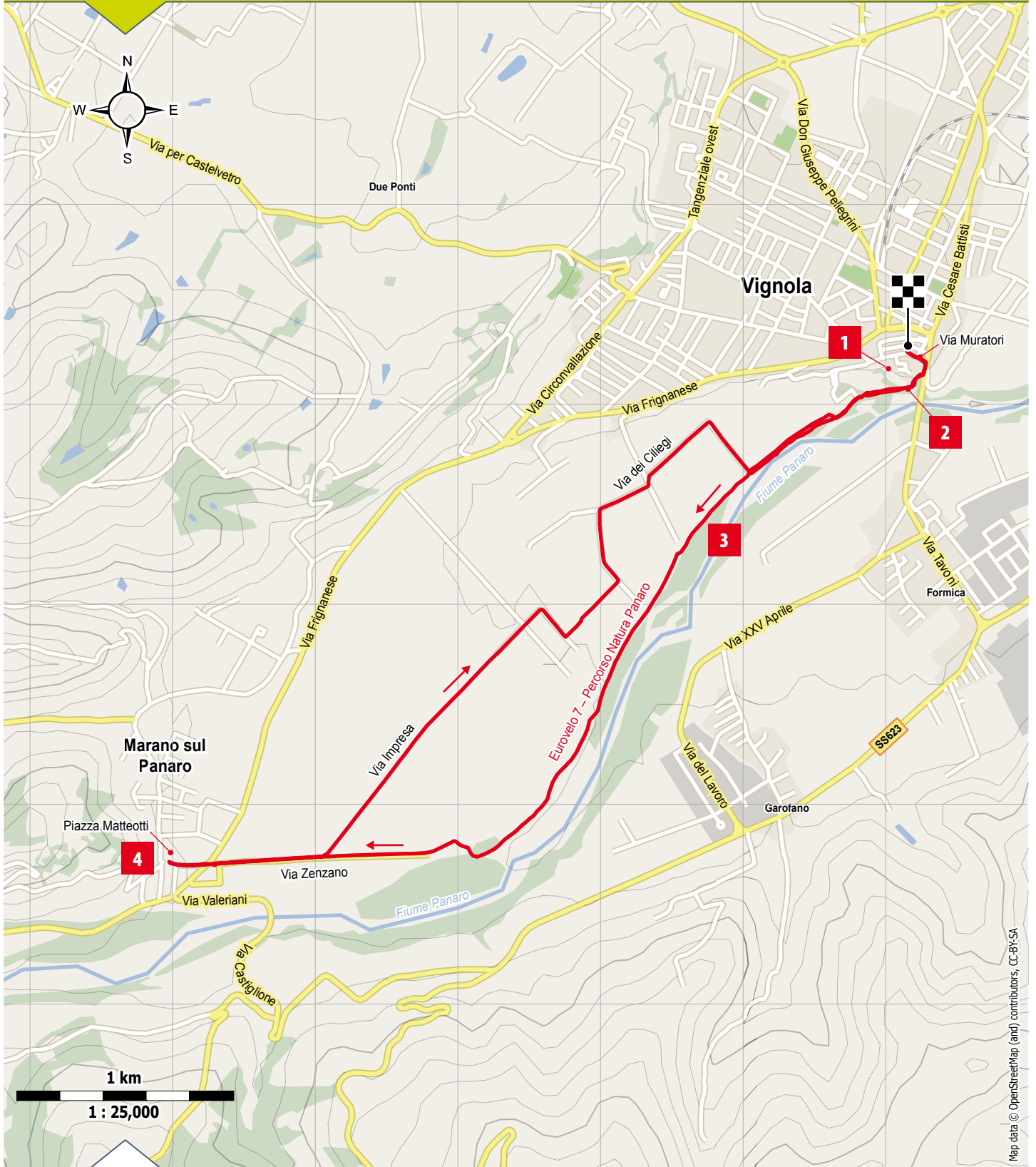
Superato il fosso Faellano, seguiamo la segnaletica orizzontale verde e i numerosi cartelli metallici della "Via dei ciliegi" che ad ogni bivio ci consentiranno di trovare senza incertezze la giusta direzione.

km 9,1
2.20 ore → Ritornati in prossimità del Panaro ci ricollegiamo con **il Percorso Natura**.



Non resta che seguire quest'ultimo sulla sinistra, transitando di nuovo a fianco dei campi sportivi, poi alla presa del canale San Pietro ed infine al **centro del paese di Vignola**.

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo circa **1 ora**.

Da Vignola a Marano sul Panaro: la Via dei ciliegi



Da Vignola a Savignano lungo il Panaro

Lunghezza	7,5 km	Dislivello	120 m
Fondo	asfalto, ghiaietto, terra	 Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Vignola (123 m s.l.m.)	 Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino (a/r: lunghezza 3,8 km – 1 ora a piedi – 40 min in bici)

Descrizione

Dal centro di Vignola (via Garibaldi) ci dirigiamo verso la torre del Pubblico Orologio (modificazione del rivellino che difendeva l'accesso al **Castello 1**) e all'incrocio con via Barozzi svoltiamo a sinistra su via Muratori. Centro metri più avanti si arriva sulla strada statale 623 che va seguita sulla destra. Dopo aver superato il ponte sul **fiume Panaro 3**, utilizziamo le strisce pedonali per portarci sul lato opposto della strada dove ci immettiamo sulla pista ciclabile diretta a Savignano.

Giunti in prossimità del cinema svoltiamo a sinistra seguendo le indicazioni "Bricofer" e "Bowling - Sala giochi". Entriamo così nella zona parcheggi di servizio alle attività commerciali dove teniamo la sinistra per portarci a fianco del fiume Panaro. Oltre la

km 750 → sbarra che vieta l'accesso ai mezzi motorizzati imbocchiamo il Percorso Naturalistico ciclo-pedonale sulla destra orografica del fiume (si individua volgendo le spalle a monte e lo sguardo a valle), che alterna tratti sterrati e altri in ghiaietto.

km 1,6
30 min → Superato il Rio d'Orzo tramite il **ponticello in legno**, continuiamo diritto in direzione nord raggiungendo in breve la periferia di Savignano, dove una seconda

km 2,4 → sbarra segnala la fine del **Percorso Naturalistico**.

Qui svoltiamo a destra e dopo 100 metri teniamo di nuovo la destra su via Doccia raggiungendo il centro del paese, trovando al n° 72 il Centro civico, sede del

km 2,7
45 min → **Museo dell'Elefante e del Museo della Venere 5**. Dopo una visita al Museo continuiamo diritto fino al semaforo di via Claudia. Il nostro itinerario pro-

seguirebbe diritto su via Vigna che però nella parte iniziale è a senso unico, per cui svoltiamo a sinistra verso Bazzano e 100 metri più avanti a destra su via Aosta. Alla fine di quest'ultima teniamo la destra per riaccederci alla via Vigna, che a questo punto va seguita a sinistra.

Se siamo in bicicletta dovremo impostare i rapporti più agili per superare questo breve tratto in forte pendenza che si esaurisce in prossimità del cimitero e all'incrocio con via Roma. Qui svoltiamo a sinistra raggiungendo in breve l'accesso al **borgo antico di Savignano 6**.

km 3,4
1 ora →

Entriamo quindi nella zona a traffico limitato attraverso il torrione del Cassero. Oltre l'arco di accesso troviamo piccole case costruite in cotto e allineate lungo la strada a ciottolato che conduce alla Chiesa. Superato anche il secondo torrione di accesso al Castello, ci inerpichiamo fino alla base dell'edificio sacro, per portarci infine all'incrocio con una strada asfaltata (via Trentino). Seguendo quest'ultima sulla destra in discesa completiamo l'aggiramento dell'antico borgo fortificato e ritorniamo nella piccola piazza Zanantoni.

Questa volta seguiamo sulla sinistra via Roma e in piacevole discesa ci portiamo all'**incrocio di via Claudia**. L'attraversamento della grossa arteria stradale è favorito dalle strisce pedonali che troviamo alla nostra destra. Sul lato opposto imbocchiamo verso sinistra la comoda pista ciclabile che, rimanendo costantemente a lato della strada statale, ci accompagna per tutta la fase di rientro. Arriviamo così in tutta tranquillità alla frazione Formica e continuiamo sulla pista in sede propria che ci riporta in prossimità del Panaro. Superiamo il ponte e tramite strisce pedonali ritorniamo sul lato opposto per imboccare via Muratori che ci riporta al **centro di Vignola**.

km 4,5
1.20 ore →

km 7,5
2 ore →

Da Vignola a Savignano lungo il Panaro

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo **1 ora**.

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino

Un bel percorso sulla panoramica dorsale che divide le valli del Panaro e del rio Marzatore.

Da piazza Zanantoni di Savignano alto entriamo nel borgo storico (zona a traffico limitato) attraverso via Crespellani. Oltre l'arco di ingresso del torrione del Cassero, troviamo piccole case costruite in cotto e allineate lungo la strada a ciottolato che conduce alla Chiesa. Superato anche il secondo torrione di accesso al Castello, ci inerpicchiamo fino alla base dell'edificio sacro e da qui arriviamo all'incrocio con una strada asfaltata, **via Trentino**.

m 350 +
6 min

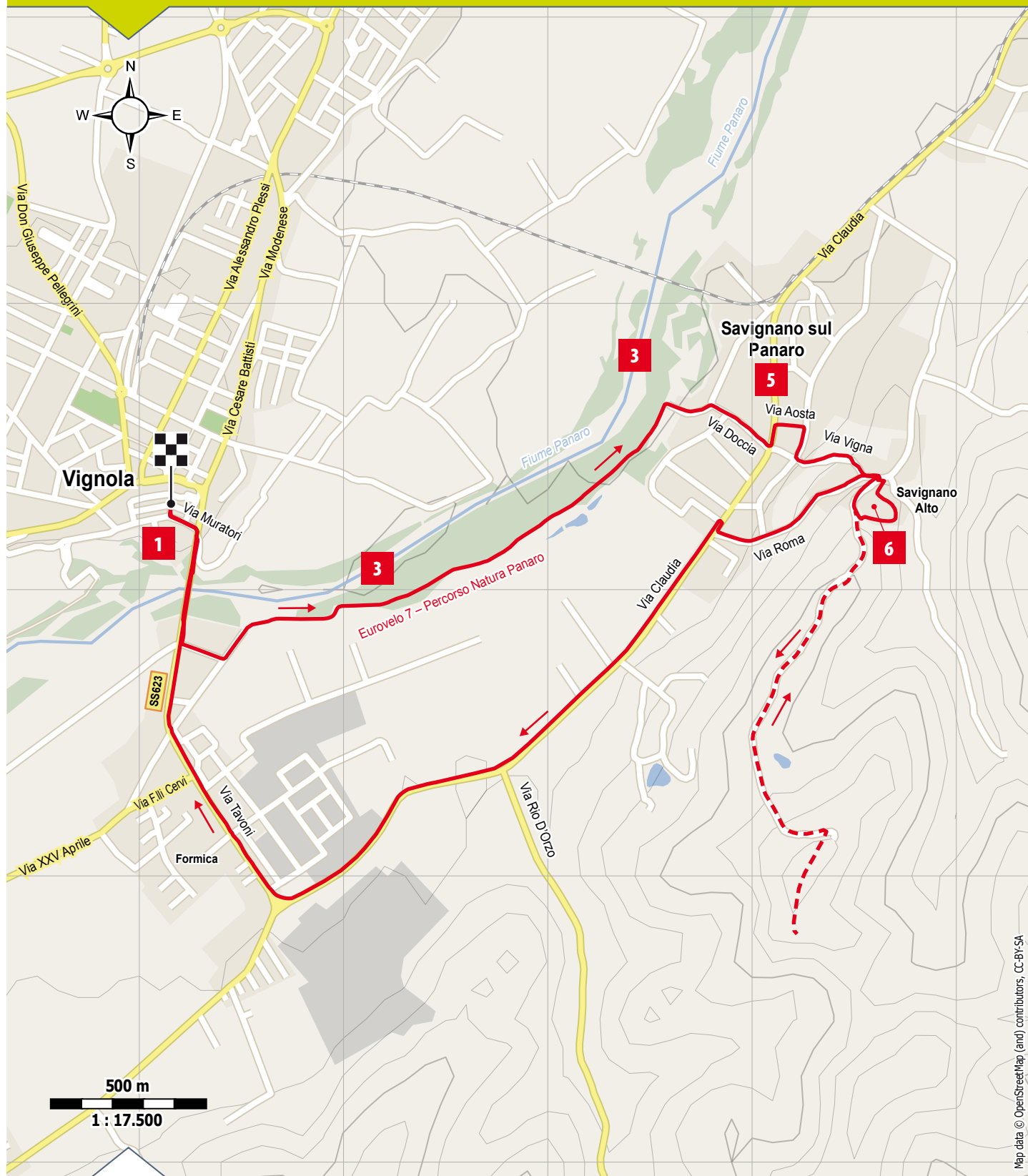
Seguendo quest'ultima, sulla sinistra affrontiamo una corta ma ripida salita che ci riporta in quota sulla bella dorsale panoramica dove la strada diventa sterrata e cala al nucleo di **Mandria**, sede di un'azienda agricola omonima. Si fa ritorno al punto di partenza percorrendo a ritroso tutta la via Trentino. Per gli **escursionisti a piedi** mettere in conto un'altra mezz'ora.

km 2 +
30 min

km 3,8 +
1 ora

Risulterà avvantaggiato chi è partito in **bici**: il rientro è velocissimo (km 3,8 – 40 min).



Da Vignola a Savignano lungo il Panaro



Da Vignola a Spilamberto lungo il Percorso Natura Panaro e la Ciclabile dell'ex ferrovia

itinerario

3

Lunghezza	15,8 km	Dislivello	80 m
Fondo	asfalto, ghiaietto, sterrato	 Tempo di percorrenza a piedi	4.50 ore
Partenza	Vignola (123 m s.l.m.)	 Tempo di percorrenza in bici	1.30 ore

Descrizione

In **bici**, dal centro di Vignola (via Garibaldi) ci dirigiamo verso la torre del Pubblico Orologio (modificazione del rivellino che difendeva l'accesso al **Castello 1**) e all'incrocio con via Barozzi svoltiamo a sinistra su via Muratori. Cento metri più avanti si arriva sulla strada statale 623 dove teniamo la destra costeggiando le mura della fortezza. Prima di attraversare il ponte lasciamo la strada diretta a Savignano e deviamo a destra in discesa su sterrato, arrivando ad incrociare il **Percorso Natura Panaro 3** in corrispondenza della **presa del Canale San Pietro 2**. Qui si svolta a sinistra (sottopasso poi parcheggio) e si prosegue a fianco del corso d'acqua in direzione di Modena.

km 2,3 → 15 min → Lasciati alle spalle una **briglia** e il **ponte ferroviario**, il percorso attraversa frutteti e piantagioni di ciliegio, giungendo in prossimità dei campi per il gioco della ruzzola. Lo stradello presenta il fondo ghiaietto e consente una buona transitabilità anche dopo piogge abbondanti. Poco prima di arrivare al Ponte di **Spilamberto 7**, la traccia si discosta dal corso d'acqua a causa di alcune frane che hanno eroso il percorso originario.

km 7,5 → Al **chilometro 8,2** abbandoniamo il Percorso Natura Panaro che sottopassa il ponte e teniamo invece la sinistra raccordandoci alla strada provinciale 14 in prossimità del cartello di località di Spilamberto. Svoltando a sinistra restiamo sul marciapiede pedonale che ci permette di percorrere in sicurezza le poche centinaia di metri che ci separano dal centro del paese. Poco più avanti infatti si devia a sinistra su via San Giovanni e poi a destra fino al **centro di Spilamberto 8** (famoso per l'aceto balsamico) in piazza Caduti della Libertà. Siamo ai piedi del trecentesco torrione medioevale, sede di Antiquarium Museo

km 8,2 → 45 min → Al **chilometro 8,2** abbandoniamo il Percorso Natura Panaro che sottopassa il ponte e teniamo invece la sinistra raccordandoci alla strada provinciale 14 in prossimità del cartello di località di Spilamberto. Svoltando a sinistra restiamo sul marciapiede pedonale che ci permette di percorrere in sicurezza le poche centinaia di metri che ci separano dal centro del paese. Poco più avanti infatti si devia a sinistra su via San Giovanni e poi a destra fino al **centro di Spilamberto 8** (famoso per l'aceto balsamico) in piazza Caduti della Libertà. Siamo ai piedi del trecentesco torrione medioevale, sede di Antiquarium Museo

km 8,8 → 50 min →

Archeologico che raccoglie importanti reperti preistorici testimonianze di insediamenti e necropoli preistoriche, venuti alla luce nel greto del Panaro fra Spilamberto e San Cesario. A questo punto tiriamo diritto sulla ciclabile di via Roncati e 100 metri più avanti svoltiamo a sinistra su via Marconi.

km 9,2 → All'incrocio con la successiva via Quartieri giriamo di nuovo a destra: dopo poche decine di metri si arriva all'**incrocio semaforico** tra via Vignolese e viale Italia, dove si interseca la pista ciclabile dell'**ex ferrovia Modena-Vignola 13**. Girando a sinistra su quest'ultima, iniziamo la fase di rientro allontanandoci dal paese di Spilamberto.

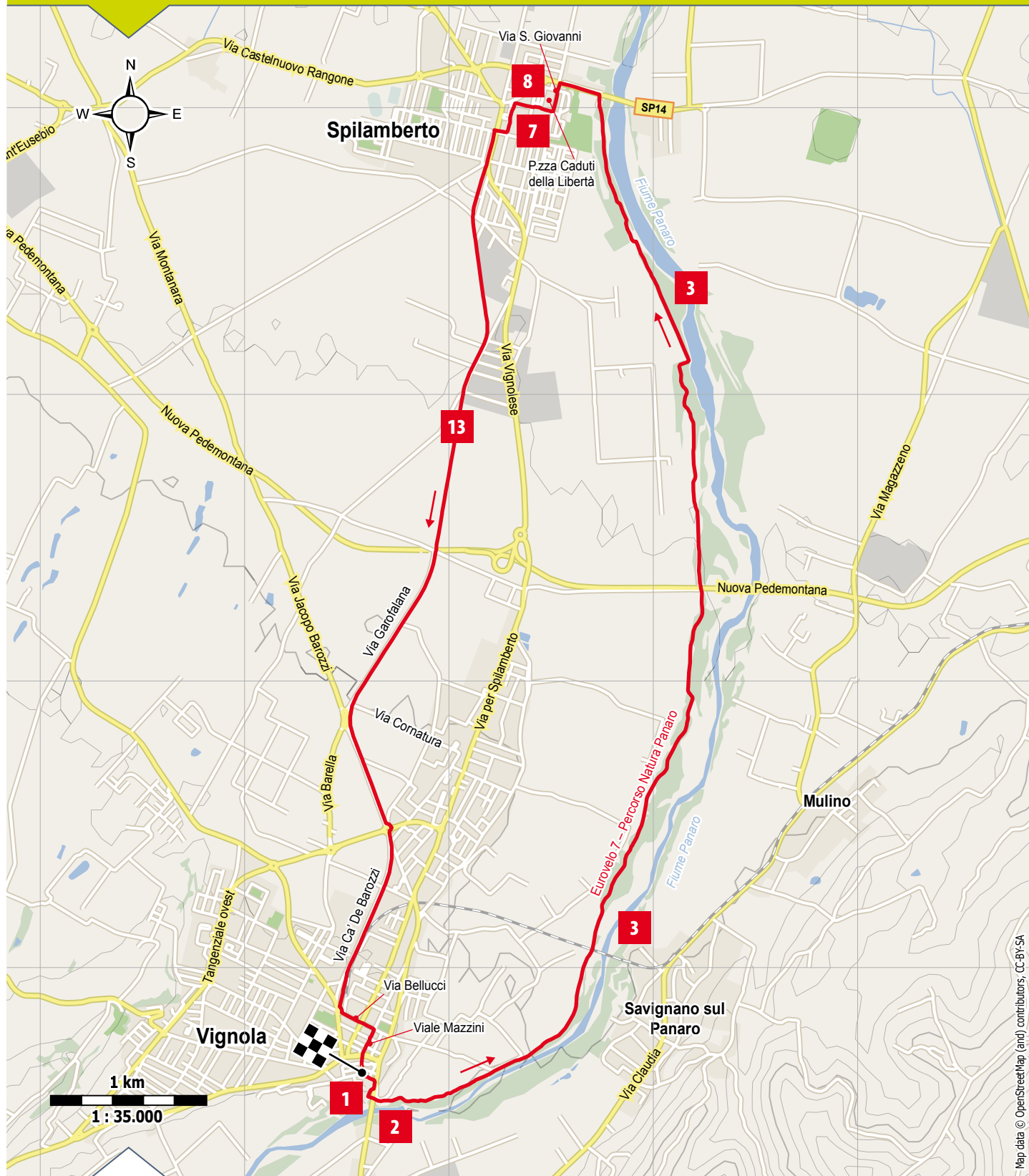
km 12 → 1.05 ore → Si attraversa via Coccola, quindi via Confine, per continuare a lato di **via Garofalana** (ex casello ferroviario). Superata anche via Cornatura, si percorre via Ca' de Barozzi che ci accompagna alla **stazione ferroviaria** della capitale delle ciliegie. Seguendo le frecce metalliche "Eurovelo 7 - MO 1" teniamo la sinistra su viale Bellucci e dopo il semaforo giriamo a destra su viale Mazzini, che attraversa la zona pedonale e ci riporta al **centro di Vignola** da cui eravamo partiti.

km 15,2 → 1.25 ore →



km 15,8 → 1.30 ore →

L'itinerario può essere percorso anche **a piedi**, prevedendo quasi **5 ore** di cammino.

Da Vignola a Spilamberto lungo il Percorso Natura Panaro e la Ciclabile dell'ex ferrovia



Da Savignano alto a Montebudello

Lunghezza	8,8 km		Dislivello	250 m
Fondo	stradine asfaltate		Tempo di percorrenza a piedi	2.30 ore
Partenza	Savignano alto (147 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino (a/r: lunghezza 3,8 km – 1 ora a piedi – 40 min in bici)

Descrizione

Si parte da piazza Zanantoni, posta all'ingresso dell'antico borgo medioevale a **Savignano alto 6**. Si segue via Castello in discesa verso nord. Quattrocento metri più avanti si svolta a destra su via Puglia e dopo soli 100 metri si imbecca a sinistra via Monticelli. La prima parte della stradina asfaltata si sviluppa in salita e impone ai ciclisti di impostare rapporti agili. Si prosegue poi in un'alternanza di sali e scendi, su una bella dorsale che offre panorami sulla pianura circostante: sulla destra intravediamo il campanile a punta della Chiesa di Montebudello, meta della nostra passeggiata.

km 1,3 → 20 min → All'incrocio con **via Mombrina** si prosegue dritto di nuovo in salita per poi lasciarsi andare lungo una piacevole discesa che supera l'agriturismo Casa Selene e si porta all'incrocio con **via Motta**. Qui bisogna deviare a destra per riprendere quasi subito quota sulla piacevole e panoramica stradina che corre all'interno dei terreni famosi per la produzione dei vini tipici delle colline bolognesi. Poco prima del cartello di località **Montebudello 12**, possiamo ammirare sulla nostra destra il panorama sulla valle dei ciliegi e sul Castello di Vignola.

km 3,1 → 50 min → Giunti alla **Chiesa di Sant'Andrea Corneliano** svoltiamo a destra su via Montebudello: la strada inizialmente si presenta pianeggiante e 200 metri dopo essersi lasciati alle spalle la cantina **Al Pazz**, il nostro itinerario devia a destra: anche se manca il cartello segnaletico siamo su via Puglia. Lungo la discesa abbiamo modo di ammirare il panorama sulla pianura padana e sulla catena del Baldo e delle Prealpi Veronesi.

km 5,4 → 1.20 ore →

km 6,5 →

km 8,3 → 2.20 ore →

km 8,8 → 2.30 ore →

Dopo alcuni sali e scendi, la strada scende in modo deciso riportandoci velocemente al bivio con **via Monticelli** superato all'andata. A questo punto si continua fino all'incrocio con via Castello, che va seguita a sinistra facendo ritorno al **punto di partenza**.

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo 1 ora.

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino

Un bel percorso sulla panoramica dorsale che divide le valli del Panaro e del rio Marzatore.

Da piazza Zanantoni di Savignano alto entriamo nel borgo storico (zona a traffico limitato) attraverso via Crespellani. Oltre l'arco di ingresso del torrione del Cassero, troviamo piccole case costruite in cotto e allineate lungo la strada a ciottolato che conduce alla Chiesa. Superato anche il secondo torrione di accesso al Castello, ci inerpicchiamo fino alla base dell'edificio sacro e da qui arriviamo all'incrocio con una strada asfaltata, **via Trentino**.

m 350 + → 6 min →

km 2 + → 30 min →

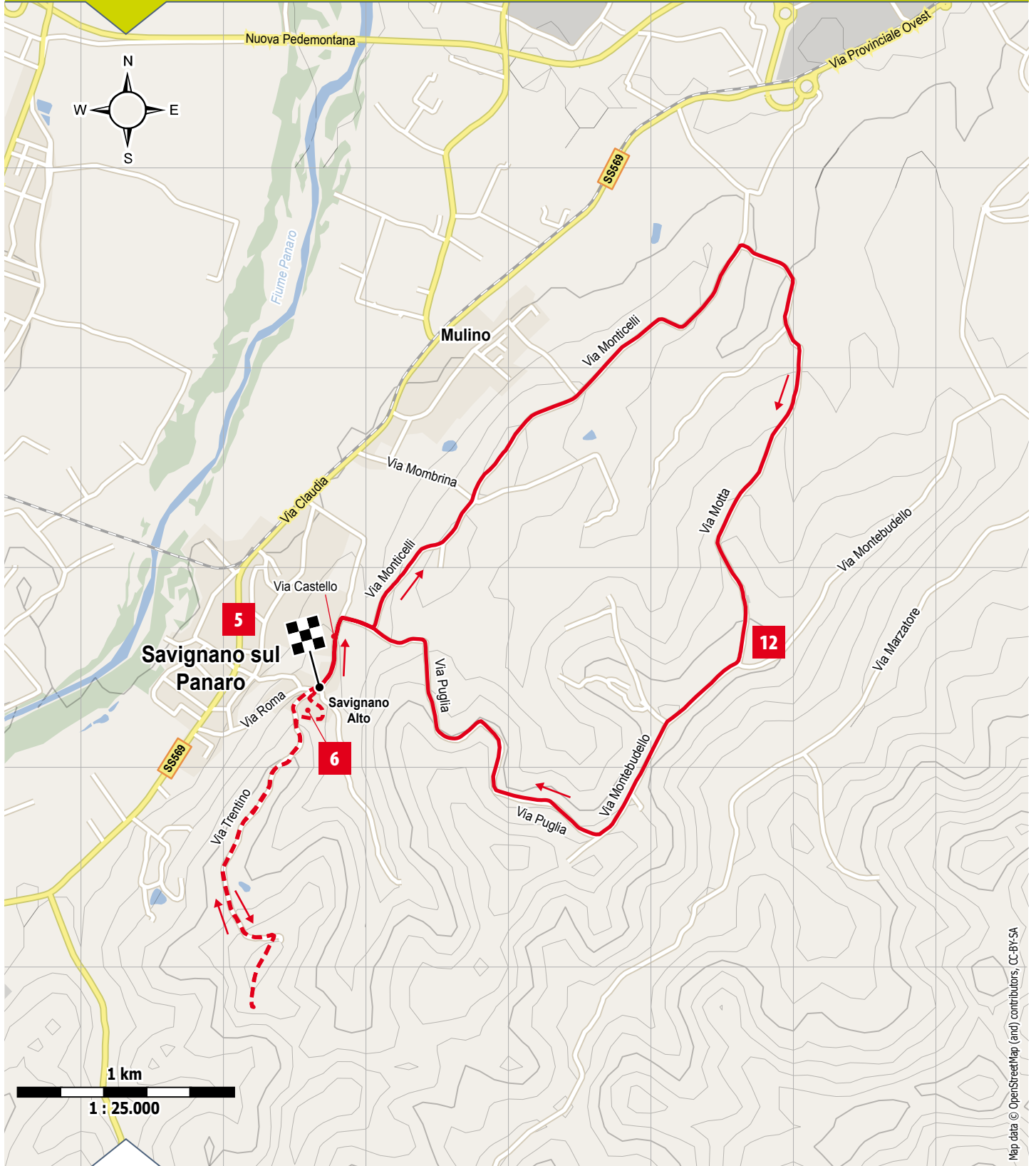
km 3,8 + → 1 ora →

Seguendo quest'ultima, sulla sinistra affrontiamo una corta ma ripida salita che ci riporta in quota sulla bella dorsale panoramica dove la strada diventa sterrata e cala al nucleo di **Mandria**, sede di un'azienda agricola omonima. Si fa ritorno al punto di partenza percorrendo a ritroso tutta la via Trentino. Per gli **escursionisti a piedi** mettere in conto un'altra mezz'ora.

Risulterà avvantaggiato chi è partito in **bici**: il rientro è velocissimo (km 3,8 – 40 min).




Da Savignano alto a Montebudello



Madonna della Pieve, Campiglio, la via Romea: sulle orme dei pellegrini

itinerario

5

Lunghezza	6 km	Dislivello	220 m
Fondo	asfalto, ghiaietto, sterrato	 Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Vignola (123 m s.l.m.)		

Da fare in più: da via Bressola a Villabianca (a/r: lunghezza 5,4 km – 1.30 ore a piedi)

Descrizione

Si parte dal **Santuario Madonna della Pieve 25**, in via della Pieve 1 a Vignola. Dal parcheggio antistante l'edificio sacro si supera un piccolo cancello metallico sempre aperto, poi si imbecca sulla destra la stradina asfaltata contrassegnata dalla segnaletica bianco-rossa della via Romea Nonantolana. Poco più avanti il fondo diventa sterrato e si sale in direzione nord fino all'incrocio con una strada più importante (via Del Monte) proprio di fronte a **Villa Martuzzi-Ripandelli**, a quota 180 m. Qui si volta a sinistra: la strada procede pianeggiante e raggiunge in breve il **borgo di Campiglio 9**.

Feudo dei Da Campiglio e dal 1400 dei Rangoni, il borgo di Campiglio si sviluppò intorno al Castello ed al mercato. La Rocca rimase sede della podesteria sino all'epoca napoleonica. Dalla piazza della Chiesa, eretta sulle fondamenta dell'antico Castello di cui restano due torri, si prosegue diritto su via Borgo Campiglio, percorrendo un bel viottolo selciato in discesa che attraversa tutto il nucleo abitato e dopo 100 metri incrocia la strada che proviene da Tavernelle/Marano. Lasciandoci guidare dalle indicazioni metalliche della via Romea Nonantolana per Denzano/Ospitaletto/Coscogno, continuiamo diritto su via Monte Rangone o degli Stuppioni. La strada continua a prendere quota offrendo una bella visuale sul borgo di Campiglio che abbiamo lasciato alle nostre spalle. Quando l'asfalto finisce, si continua su **fondo sterrato**. Il nostro itinerario prosegue poi su campestre all'interno di vecchie piantagioni di vigneto fino a ritrovare le **frecce metalliche della via Romea Nonantolana** che ci

invitano a deviare a sinistra. Transitati sul retro del "Sagittario" (pensionato per anziani) si arriva all'incrocio con **via Bressola**, dove troviamo gli ennesimi segnali della antica via transappenninica. Siamo a quota 280 m.

km 3,1 →
50 min

km 3,1 →
50 min

km 1,4+ →
25 min

km 2,7+ →
45 min

km 5,4+ →
1.30 ore

km 3,1 →
50 min

km 4,7 →
1.15 ore

Da fare in più: da via Bressola a Villabianca

Giunti all'incrocio con **via Bressola**, c'è la possibilità di allungare il percorso con un'ora e trenta di cammino. Si svolta a sinistra, percorrendo su fondo asfaltato un crinale che offre splendidi panorami sulle cime più alte dello spartiacque toscano-emiliano e sulla valle del Panaro. Lasciata alle spalle Ca' Serra, la strada scende velocemente a superare l'Osteria Ca' di Gallo e si porta all'incrocio con **via Villabianca**. A questo punto si continua sulla strada principale fiancheggiata da bei filari di vigne e più in alto da piantagioni di olive. Dopo aver superato il cartello di località e aver lasciato sulla sinistra la deviazione della Romea per Denzano/Ospitaletto, raggiungiamo la Chiesa e il campanile del paese di **Villabianca 11** a quota 290 m. Bella vista sul Monte delle Tre Croci e sul paese di Castelvetro. Torniamo sui nostri passi ripercorrendo la strada fatta all'andata fino al bivio con indicazioni per Campiglio, ricongiungendosi al **percorso principale**.

Dall'incrocio con **via Bressola**, l'**itinerario 4** prevede di svoltare a destra su asfalto, iniziando a fiancheggiare così il Residence "Panorama" e il "Sagittario", poi la strada si affaccia sulla pianura per tuffarsi in discesa con superbi panorami su tutta la valle dei ciliegi. Raggiunto l'incrocio con **via Sassoccia** si devia a destra su via Bressola poi più

m 600 →
10 min

km 1,7 →
25 min

km 2,2 →
35 min

km 2,5 →



Madonna della Pieve, Campiglio, la via Romea: sulle orme dei pellegrini

itinerario

5

km 5,2

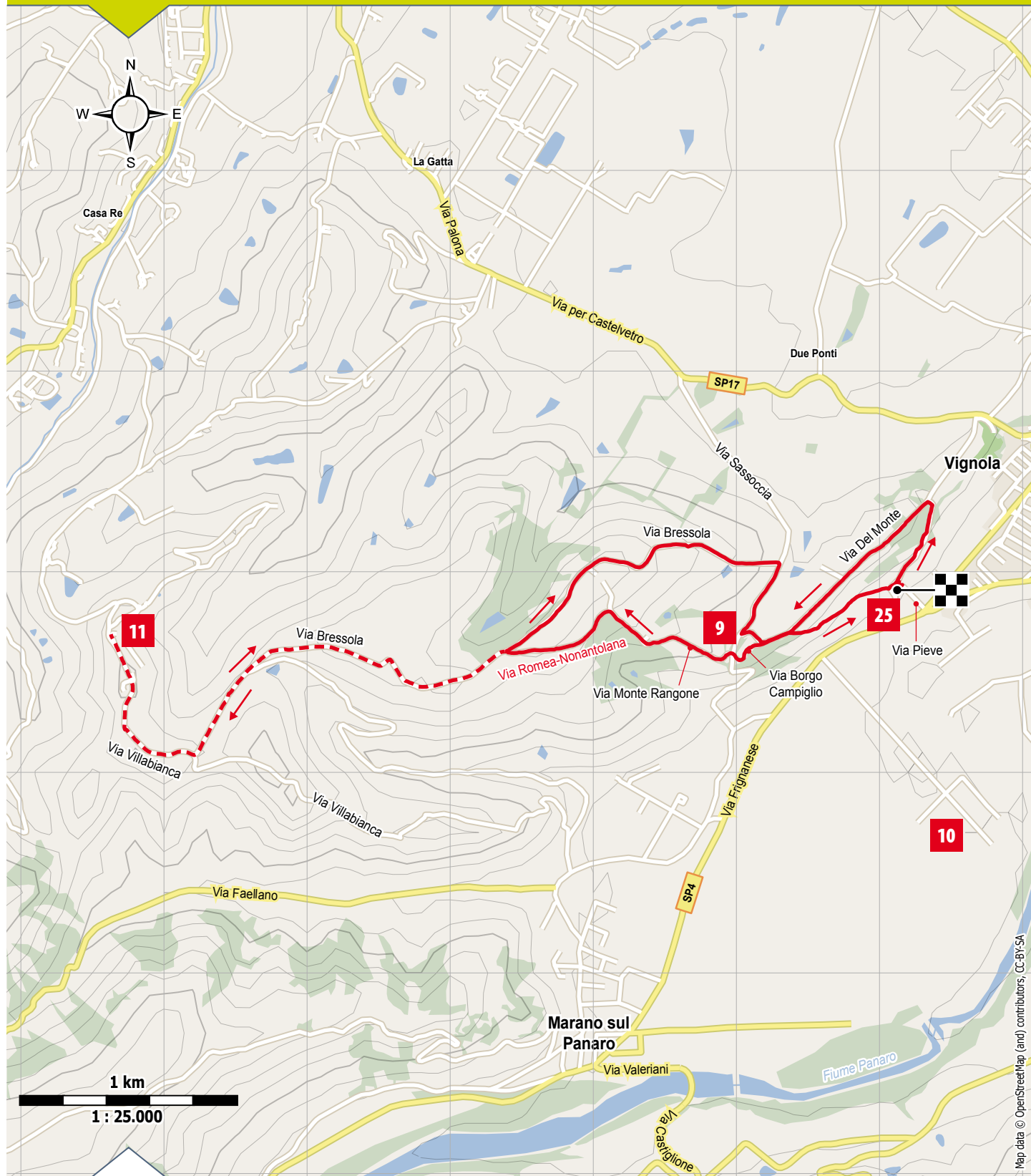
1.30 ore

avanti a sinistra su via del Monte, facendo ritorno in breve al **borgo di Campiglio**. Ripercorriamo a ritroso via del Monte, ma dopo poche centinaia di metri, di fronte al cimitero, lasciamo l'asfalto e svoltiamo a destra in discesa. Le fatiche sono finite: il piacevole sentiero, fiancheggiato da staccionate di castagno, scende lungo la costa fino alla Chiesa da cui eravamo partiti, offrendo dall'alto una magnifica visione delle "basse superiori" con i terreni appartenuti all'impresa Mancini, a cui va riconosciuto il merito di aver innescato il processo che trasformerà, attorno agli anni venti del secolo scorso, l'antica Vineola in **città delle ciliegie** 10.


km 6

2 ore

Madonna della Pieve, Campiglio, la via Romea: sulle orme dei pellegrini



Da Castelvetro a Levizzano Rangone: tra i vigneti del Grasperossa

Lunghezza	12,6 km		Dislivello	280 m
Fondo	strade asfaltate e strade sterrate		Tempo di percorrenza a piedi	3.45 ore
Partenza	Castelvetro (143 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1.30 ora

Descrizione

Dal centro di **Castelvetro 14** (piazza Roma) si imbecca via Cialdini e, 200 metri più avanti, in prossimità del cimitero, si prosegue diritto sulla piccola stradina, via del Cimitero, che inizia ad inerparsi in direzione sud. In prossimità di **monte Baranzone** (250 m) la salita si stempera e la strada procede ora meno ripida, cavalcando la panoramica dorsale all'interno delle colline rinomate per la produzione del famoso **lambrusco Grasperossa 17**. Poco più avanti la strada prende il nome di **via Poggio** e, con un altro breve strappo in salita, raggiunge l'omonima località (Azienda vinicola Il Poggio) e continua in veloce discesa. Raggiunta via Tiberia e il cartello di località di **Levizzano 16** si prosegue diritto fino ad incrociare **via Medusia**. Qui bisogna svoltare a sinistra e subito dopo a destra immettendosi sulla strada provinciale 18/via Bedine, nuovamente in discesa su asfalto.

km 1,5
30 min →

km 2,3
40 min →

km 3,3
km 3,6 →

km 4,1 →

km 4,5
1.30 ore →

km 5,4 →

km 6,5
2 ore →

All'ingresso di **Levizzano** teniamo la destra su via Pace (indicazioni Modena/Maranello) e in poche centinaia di metri raggiungiamo l'ingresso del **Castello**. Dopo un meritato riposo e la **visita alla fortezza e all'Enoteca**, torniamo alla base delle mura castellane per imboccare sulla sinistra via Carentano che transita a lato del cimitero e con il fondo ora inghiaiato risale leggermente ad incrociare **via Medusia**. A questo punto bisogna svoltare a destra (sud): alternando tratti con il fondo in cubetti di porfido ad altri sterrati ed asfaltati, la piacevole stradina risale leggermente fino all'**incrocio con via Poggio** superato all'andata.

Ritorniamo ora sui nostri passi e 300 metri più avanti, seguendo il segnale turistico dell'**Oratorio di San Michele 15**, deviamo a sinistra su via Tiberia. La strada inizialmente presenta il fondo ghiaiato e

percorre un bel crinale panoramico tra le dolci colline comprese tra le valli del Tiepido e del torrente Guerro: il panorama si caratterizza per la distesa a perdita d'occhio di filari di vite, tutti della medesima altezza, che nella stagione autunnale diventano una tavolozza di gialli e rossi.

km 7,8
2.20 ore →

km 9,6
3 ore →

km 11,6
3.30 ore →

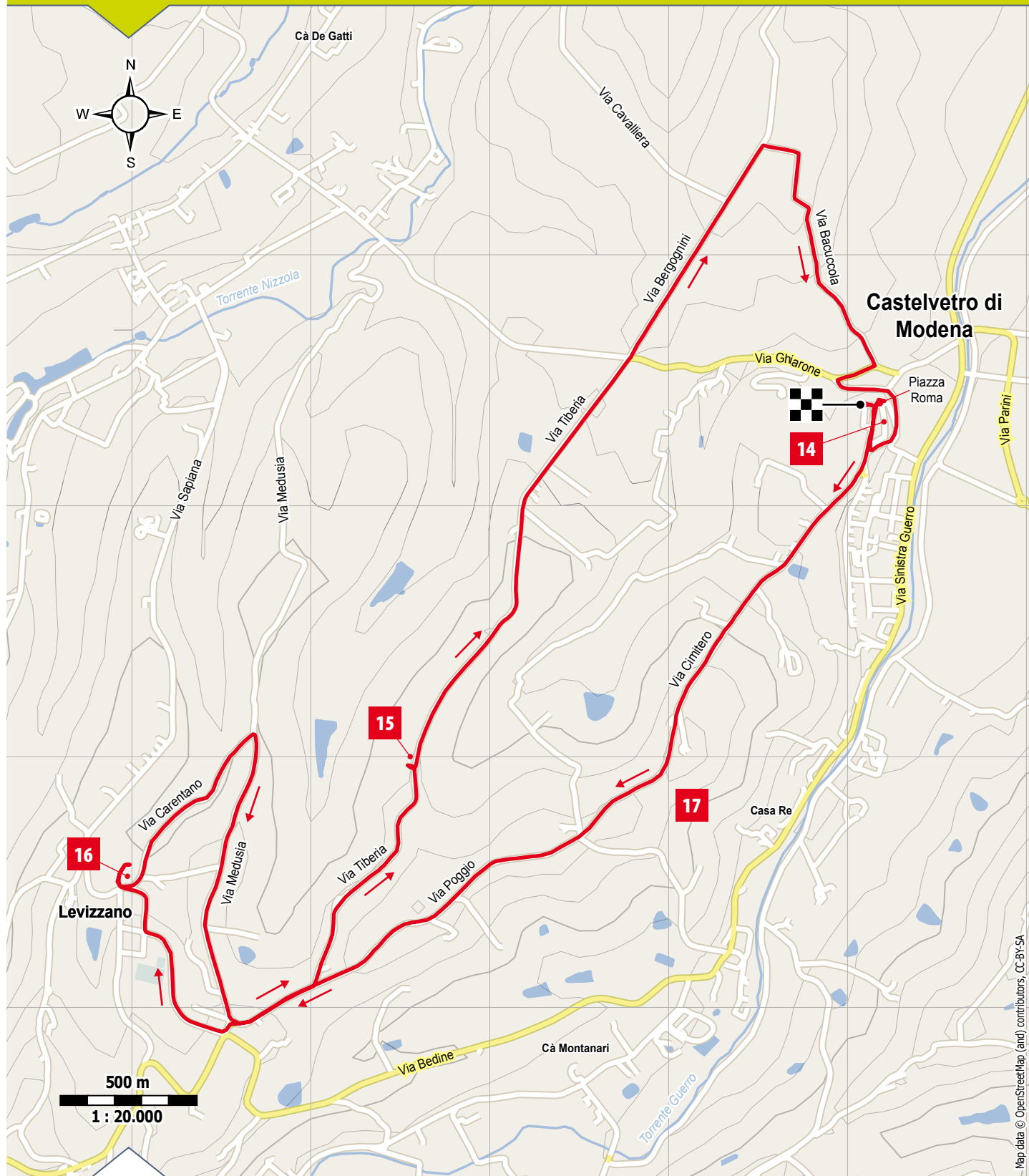
km 12,6
3.45 ore →

Raggiunto l'**Oratorio di San Michele**, consigliamo una sosta per ammirare da vicino questo piccolo edificio sacro in stile romanico. La facciata più bella, in conci di arenaria con archetti pensili, è sul lato opposto rispetto alla strada: una ragione in più per concedersi un attimo di sosta. Dall'Oratorio la strada riprende leggermente quota per poi lasciarsi andare in una piacevole discesa che si esaurisce all'incrocio con **via Ghiarone**. Attraversata con prudenza la strada provinciale si prosegue diritto su via Bergognina che subito riparte in salita. Dopo 700 metri ignoriamo il bivio a sinistra di via Cavalliera e tiriamo diritto: bella vista sul centro storico di Castelvetro che rimane alla nostra destra. Percorsi altri 300 metri lasciamo via Tiberia e imbocchiamo a destra una strada sterrata senza nome: unico cartello un "divieto di accesso ai camion eccetto veicoli autorizzati e Nettezza Urbana". Cento metri più avanti si tiene la destra in discesa e si prosegue poi a sinistra su fondo più accidentato in direzione del campanile della Chiesa di Castelvetro, che vediamo davanti a noi. Con un ultimo tratto in ripida discesa su fondo asfaltato si giunge all'inizio di via Bacuccola, nei pressi degli **antichi lavatoi**. Qui svoltiamo a destra e dopo cento metri teniamo la sinistra su via XX Settembre (indicazioni turistiche "Antico Borgo"): affrontiamo così l'ultima leggera salita che ci riporta all'ingresso del cimitero. Da qui a destra su via Cialdini si ritorna al punto di partenza, ovvero **piazza Roma**.



L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, in circa **1 ora e 30 minuti**.



Da Castelvetro a Levizzano Rangone: tra i vigneti del Grasperossa



Castelnuovo Rangone e il Parco Archeologico della Terramara

Lunghezza	10 km		Dislivello	nessuno
Fondo	ciclabili asfaltate, ghiaietto		Tempo di percorrenza a piedi	3 ore
Partenza	Castelnuovo Rangone (70 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Da fare in più: Parco Rio Gamberi (a/r: lunghezza 3,6 km – 1 ora a piedi – 30 min in bici); Parco John Lennon e Parco Giovane Holden (a/r: lunghezza 800 m – 15 min a piedi)

Descrizione

Dal centro di **Castelnuovo Rangone** **18** (piazza Papa Giovanni XXIII - Torrione) si imbecca in direzione ovest via Zanasi, fiancheggiata da una comoda ciclabile in sede propria che ci permette di uscire dal paese in tutta sicurezza. Arrivati all'incrocio con **via Montanara** ignoriamo da una parte le indicazioni per Montale e dall'altra per Maranello/Castelvetro e proseguiamo diritto (strisce pedonali) su via Santa Maria del Tiepido. Dopo poche centinaia di metri, passati a lato del **piccolo Oratorio** **22**, si arriva a ridosso del **torrente Tiepido** **21**, dove si imbecca verso sinistra il Percorso Natura. All'ombra di salici, pioppi, querce, olmi e robinie continuiamo in direzione sud incontrando ben presto una **passerella ciclabile** che consente di portarsi sulla sinistra orografica del corso d'acqua. Qui bisogna abbandonare il Percorso Natura a fianco del Tiepido e proseguire diritto: anche se manca il cartello segnaletico siamo su via Quattro Madonne, una piacevole stradina leggermente rialzata sui campi circostanti. Più avanti, dopo aver superato una sbarra, la strada diventa transitabile anche dalle vetture, pur rimanendo fortunatamente a bassissima intensità di traffico. In breve si giunge ad incrociare la **strada statale 12 - Nuova Estense** che va seguita sulla destra. Percorriamo ora tutta la ciclabile in sede propria che ci accompagna fino a Montale. Superato l'incrocio semaforico con **via Zenzalose** proseguiamo diritto fino al centro della frazione dove troviamo l'ingresso del **Parco Archeologico e Museo all'aperto della Terramara** **20**. Dopo la visita al sito archeologico,

proprio di fianco alla reception, teniamo la destra su ciclabile e poi diritto su via Isonzo. All'incrocio successivo si devia a destra (via Vittorio Veneto) giungendo in breve ad intersecare via Della Chiesa, che va seguita sulla sinistra.

Passati davanti all'ingresso di Villa Berti e finita la recinzione della scuola materna, prendiamo la ciclabile a sinistra tra Villa Berti e il Centro sportivo comunale e, dopo aver superato il campo di tiro con l'arco, arriviamo su **via Zenzalose**. A questo punto svoltiamo a sinistra, immettendoci sulla ciclabile che ci accompagnerà nella frazione finale della nostra escursione. Proseguiamo quindi sulla piacevole pista asfaltata in direzione est (denominata Passeggiata della Costituzione) che supera alcuni nuovi insediamenti abitativi e si esaurisce in prossimità del **torrente Tiepido**. Su strisce pedonali ci portiamo sul lato opposto della strada, dove imbrocciamo uno stradello chiuso da sbarra che dopo soli 200 metri arriva ad un ponticello ciclo-pedonale che permette di superare il corso d'acqua. Sul lato opposto siamo di nuovo su via Santa Maria del Tiepido, che percorriamo a ritroso fino all'incrocio con via Montanara. Ancora diritto sulla ciclabile di via Zanasi già percorsa all'andata che ci riporta al **centro di Castelnuovo**.

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo circa **1 ora**.

Da fare in più

Per una conoscenza più completa di Castelnuovo Rangone, consigliamo una visita ai **parchi cittadini** **19** dedicati a John Lennon e al Giovane Holden e al Parco Rio Gamberi, che ospita la Collina delle Fiabe, realizzata dal famoso scenografo e illustratore Emanuele Luzzati, e il percorso "1 km in resa salute", dedicato alla promozione dell'esercizio fisico.

Castelnuovo Rangone e il Parco Archeologico della Terramara

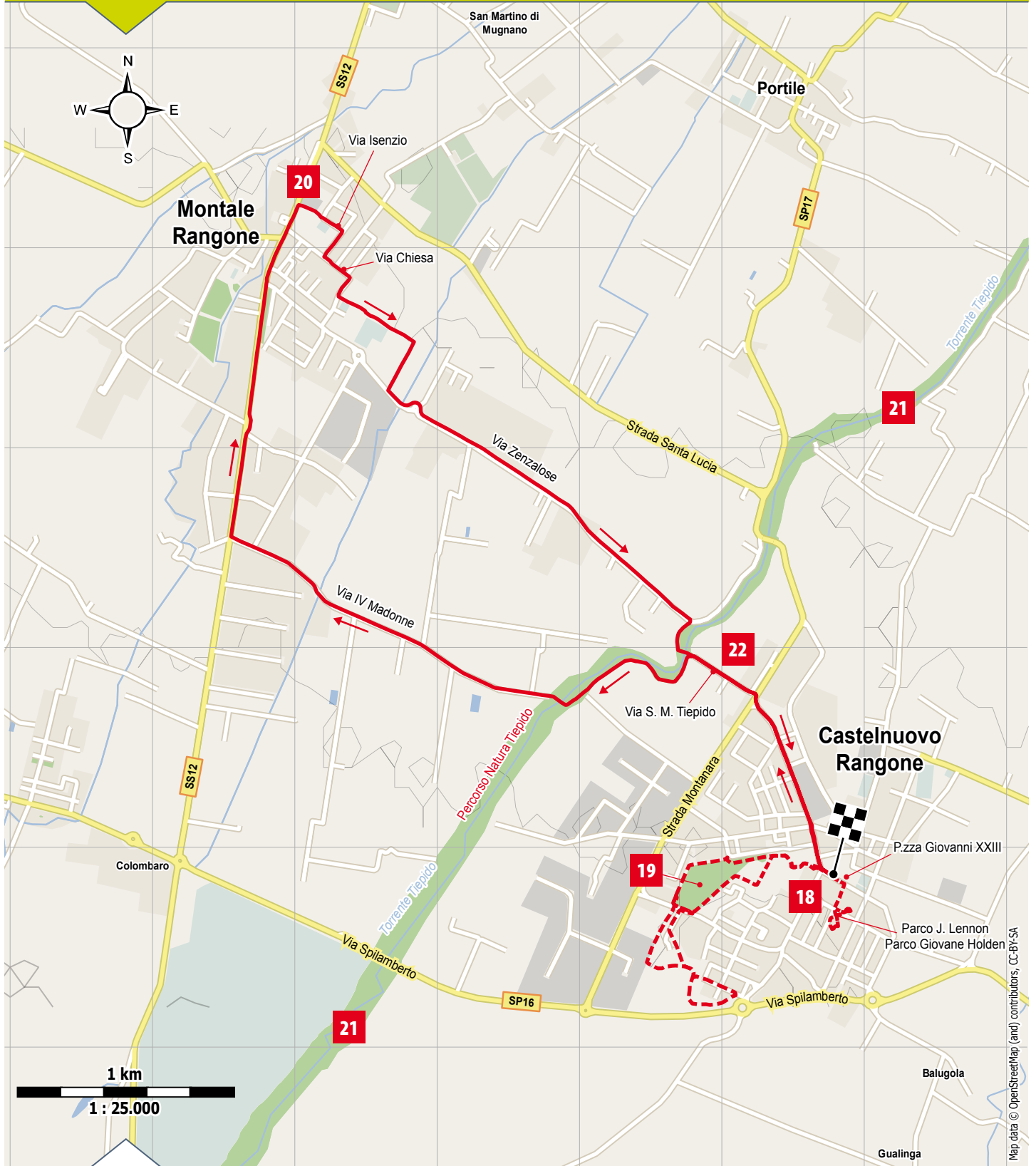
Per raggiungere il **Parco Rio Gamberi** è sufficiente lasciare la piazza centrale (Papa Giovanni XXIII), arrivare a via Zanasi e, di fianco all'istituto bancario Unicredit, imboccare il Percorso ciclo-pedonale Falcone - Borsellino. Duecento metri più avanti si entra nel parco, che si estende per 120.000 m² e ospita 2.500 alberi appartenenti alle specie autoctone del nostro territorio come querce, frassini, olmi, aceri campestri oltre a cespugli e siepi. La sua inaugurazione è avvenuta nel 1994 e il raddoppio dell'area nel 2009 con l'inclusione dell'area oltre via Casette Zanasi: le due parti sono collegate attraverso un ponte ciclo-pedonale in legno. Al suo interno un piccolo laghetto, mentre sul bordo esterno troviamo una larga ciclabile che permette di visitare l'intera area verde.

Per chi ha scelto la **bici** l'intera variante comporta un'aggiunta di **30 minuti**. Almeno **1 ora** invece per visitare con calma a **piedi** tutto il Parco.

Gli altri **parchi cittadini** sono a **poche centinaia di metri dal centro**. Da piazza Papa Giovanni XXIII converrà passare di fianco alla Chiesa (direzione est) e dopo 30 metri imboccare sulla destra la piccola via Fermi per arrivare all'ingresso dei parchi cittadini dedicati rispettivamente al poeta, musicista e pacifista **John Lennon** e allo scrittore **J. D. Salinger** o, meglio, al protagonista del suo romanzo più famoso, "Il giovane Holden". In questo secondo parco la riproduzione ad altezza d'uomo di copertina, prima e ultima pagina del libro, sono un invito a leggere e a familiarizzare con il fantastico mondo della letteratura.



Castelnuovo Rangone e il Parco Archeologico della Terramara



Castelnuovo R.: il Percorso Natura del Tiepido e la Pista ciclabile Modena-Vignola

itinerario

8

Lunghezza	8 km		Dislivello	nessuno
Fondo	ciclabili asfaltate e sentiero in ghiaietto		Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Castelnuovo Rangone (70 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	55 min

Da fare in più: da Cavidole a San Donnino (a/r: lunghezza 5,3 km – 1.15 ore a piedi – 30 min in bici)

Descrizione

In bici, dal centro di **Castelnuovo Rangone** **18** **19** (piazza Papa Giovanni XXIII – Torrione) si imbecca in direzione ovest via Zanasi fiancheggiata da una comoda ciclabile in sede propria, che ci permette di uscire dal paese in tutta sicurezza.

km 0,9 → Arrivati all'incrocio con **via Montanara** ignoriamo da una parte le indicazioni per Montale e dall'altra per Maranello/Castelvetro e proseguiamo dritto, attraversando le strisce pedonali, su via Santa Maria del Tiepido. Passati a lato del **piccolo Oratorio** **22** si

km 1,3 → arriva a ridosso del **torrente Tiepido** **21**, dove bisogna girare a destra immettendosi sul Percorso Natura del Tiepido in direzione nord.

km 2 → Si sottopassa la **strada provinciale 17** e si prosegue di nuovo tra campi, per la gioia di chi ama le escursioni in tutta tranquillità e lontano dallo smog.

km 3,9 → Proseguendo troviamo un cartello in metallo del **Percorso Natura** che indica "dritto per San Damaso e a destra Cavidole/San Vito".

A questo punto i meno affaticati potranno decidere di allungare l'itinerario di 5,3 km, con la variante qui descritta.

Da fare in più: da Cavidole a San Donnino

In bici, dal cartello in metallo del Percorso Natura si segue l'indicazione per San Damaso, si continua dritto e dopo 400 metri si percorre la passerella ciclo-pedonale portandosi sul lato opposto del corso d'acqua. Più avanti un **angusto sottopassaggio** consente di superare

km 1,6 + →

km 2,2 + →
15 min

km 3,2 + →

km 5,3 + →
30 min

l'autostrada e in breve si arriva ad intersecare la pista ciclabile dell'**ex ferrovia Modena-Vignola**. Qui si gira a destra con indicazioni Spilamberto/Vignola, si supera il casello diroccato di **San Donnino**, dopo aver sottopassato nuovamente l'A1, si arriva infine alla vecchia stazione ferroviaria di San Lorenzo, dove ci si raccorda al **percorso principale** (breve).

L'**itinerario principale** gira a destra su via Cavidole: sul lato destro della strada si nota un bel filare di querce composto da 26 esemplari di farnie, la più grande misura 2,40 metri di circonferenza. In breve si arriva alla vecchia stazione ferroviaria di San Lorenzo dove si incrocia la **Pista ciclabile Modena-Vignola** **13**. Qui si volta a destra sul tracciato della vecchia ferrovia dismessa. La ciclabile è autonoma dalla strada dove scorre il traffico automobilistico e ci consente di far ritorno in tutta tranquillità a Castelnuovo. Giunti all'incrocio tra **via Chiesa** e **via Cavidole** si prosegue dritto, transitando sul retro della palestra, per arrivare infine alla **vecchia stazione ferroviaria** (piazzetta intitolata nel settembre 2010 a Fernanda Pivano).

Alle spalle della stazione ci immettiamo sulla pista ciclabile che fianeggia via Matteotti, facendo ritorno al **centro del paese** da cui eravamo partiti.

L'itinerario può essere percorso anche **a piedi**, prevedendo circa **2 ore**.

km 4,9 →
40 min

km 6,9 →



km 7,6 →
50 min

km 8 →
55 min

Castelnuovo R.: il Percorso Natura del Tiepido e la Pista ciclabile Modena-Vignola



Da Formigine a Casinalbo

Lunghezza	7 km		Dislivello	nessuno
Fondo	ciclabili e stradine asfaltate		Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Villa Gandini, Formigine (75 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	50 min

Descrizione

Dal parcheggio del Parco Comunale della Resistenza (Villa Gandini) ci immettiamo sulla pista ciclabile di via Sant'Antonio, in direzione del centro di Formigine. Dopo poche centinaia di metri, alla rotonda, svoltiamo a destra su via Mazzini e continuiamo in direzione nord portandoci alla periferia del paese. All'incrocio con via della Resistenza tiriamo diritto, tenendoci poi leggermente sulla destra (piazza Brodolini), nonostante il cartello di strada chiusa; dopo poche decine di metri il segnale della pista ciclabile ci conferma che siamo nella giusta direzione.

km 1 →

A questo punto seguiamo fedelmente il piacevole percorso ciclo-pedonale che serpeggia tra i campi: superato il torrente Cerca si arriva in breve all'incrocio con via Billò. Qui si continua diritto utilizzando la pista ciclabile che corre sul lato opposto della strada. Giunti all'incrocio con via Bassa Paolucci bisogna svoltare a sinistra, sempre su ciclabile, arrivando così a Casinalbo. Al semaforo di via Giardini si tira diritto e dopo poche decine di metri, superati i binari, si svolta a sinistra in direzione della stazione dei treni. Siamo all'inizio di una pista ciclabile che, dopo aver costeggiato la linea ferroviaria, prosegue con fondo in ghiaietto raggiungendo il cimitero. A questo punto si svolta a sinistra sulla ciclabile di via Palazzi, che si esaurisce all'incrocio con la strada statale 486.

km 3
50 min →

km 3,4
1 ora →

km 4 →

Facendo attenzione al traffico veicolare svoltiamo a destra e poi subito a sinistra per immetterci sulla ciclabile di via Copernico, che corre all'interno della zona artigianale. Quando la pista in sede propria termina, si continua sulla viabilità normale fino al cartello di località di Formigine. Al bivio ignoriamo

le indicazioni stradali per Modena e Casinalbo e svoltiamo a sinistra su via Romano. Poche centinaia di metri più avanti ancora a destra su via Quartieri, nuovamente su ciclabile.

km 5,6
1.30 ore →

Giunti in fondo alla strada teniamo la sinistra trovando ben presto l'imbocco della ciclabile di via Agnini che corre di fianco alla ferrovia e ci accompagna all'incrocio con via Mosca, nei pressi dello stabilimento Bonollo. A questo punto si superano i binari e si segue la pista ciclabile a lato di via Giardini, iniziando l'avvicinamento al paese di Formigine. Alla rotonda successiva teniamo la destra su via Trento Trieste e seguiamo le indicazioni turistiche "Castello XIII secolo", arrivando in breve alla piazza centrale di Formigine.

km 6,3
1.45 ore →

km 6,6 →

km 7
2 ore →

Dopo una visita al Castello 23, oggetto di un prestigioso restauro e riaperto al pubblico nel settembre del 2007, usciamo dalla zona pedonale: si prosegue diritto transitando per piazza Caduti della Libertà fino all'incrocio con via Giardini. Alla rotonda teniamo la sinistra su via Mazzini e ripercorriamo a ritroso via Sant'Antonio, facendo ritorno al punto di partenza. Per rilassarsi consigliamo un visita al parco di dieci ettari che circonda Villa Gandini 24, ricco di alberi ad alto fusto alternati a laghetti.

L'itinerario può essere percorso anche in bici, in circa 50 min.



Se si desidera visitare il Castello di Formigine (sede di un interessante Museo con installazioni multimediali e interattive) e il Parco della Resistenza, occorre prevedere almeno mezza giornata.



Da Formigine a Casinalbo



Da Maranello al Castello di Spezzano

Lunghezza	8,2 km		Dislivello	160 m
Fondo	ciclabili asfaltate, strade sterrate		Tempo di percorrenza a piedi	2.30 ore
Partenza	Maranello (130 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1.15 ore

Da fare in più: da Fogliano al Castello di Spezzano (a/r: lunghezza 6,5 km – 1.45 ore a piedi – 30 min in bici)

Descrizione

Dal centro di Maranello (Piazza della Libertà), di fronte alla fermata autocorriere, si imbecca in direzione ovest via Vittorio Veneto: restiamo sul lato sinistro della strada dove un percorso ciclo-pedonale permette di uscire dal paese in tutta sicurezza. Dopo aver superato una piccola area verde la strada compie una curva e arriva ad un incrocio: qui si svolta a sinistra e dopo poche centinaia di metri si tiene la destra su via Marzabotto, la quale termina a sua volta su **via Repubblica di Montefiorino**.

km 1 →

Qui si svolta a sinistra immettendosi sulla pista ciclabile che risale la valle del torrente Grizzaga. Giunti ad una piccola rotonda, in prossimità del corso d'acqua, si prosegue diritto sul percorso natura in ghiaietto delimitato da staccionata di castagno (indicazioni per Fogliano). All'incrocio con via Fondo Val Grizzaga, il nostro itinerario prosegue a destra sulla strada comunale principale che inizia a prendere quota in direzione della frazione di Fogliano. Percorrendo un bel viale fiancheggiato da querce si supera la località il Castello e al chilometro 2,7 abbiamo la possibilità di lasciare la strada asfaltata per rimanere alla sua destra su un bel **viottolo** dal fondo ghiaiato.

km 2,7 →
45 min

Chi sta seguendo il percorso in bicicletta troverà nella frazione successiva alcuni strappi ripidi che impongono di azionare rapporti molto agili per arrivare alla cima di un prato con bella vista sul **Castello di Maranello** ²⁹ e sulla pianura circostante, occupata dagli stabilimenti del comprensorio ceramico. Arrivati a ricongiungersi con la strada asfaltata, nei pressi di un **tornante** si può scegliere se allungare il percorso di 6,5 km con la variante qui descritta.

km 3,3 →
1 ora

km 3,3 →
1 ora

m 900 + →
15 min

km 2 + →

km 2,5 + →

km 3,5 + →
1 ora

km 4,3 + →

km 5,6 + →

Da fare in più:

da Fogliano al Castello di Spezzano

Nei pressi del **tornante**, al bivio con il sentiero per il Castello di Spezzano, i meno affaticati potranno allungare il percorso proseguendo sulla strada asfaltata diretta alla frazione di Fogliano. Si continua a prendere quota con bella vista sul colle sormontato dal Castello di Montegibbio e su tutta la valle del torrente Fossa, racchiusa tra caratteristiche creste calanchive. Giunti a **Fogliano** la strada prosegue con il nome di via Gagliardella e percorre tutta la cresta che separa le valli del Grizzaga e del Fossa. Dopo un tratto iniziale in discesa si superano i nuclei di **Villa di Qua** e **Santo Stefano**, poi la strada riprende a salire tra campi coltivati e filari di vigne. Poco più avanti la strada assume il nome di **via Santo Stefano** e inizia a perdere definitivamente quota verso il fondovalle del torrente Fossa, che si raggiunge al **chilometro 3,5**. Qui si svolta a destra su via Nirano, portandosi in breve al nucleo di **Torre delle Oche**. Di fronte allo stabilimento ceramico della Piemme si devia a sinistra su via Rio Salse e dopo aver superato il torrente Fossa si svolta a destra, immettendosi sul Percorso Natura che costeggia il corso d'acqua sulla sinistra orografica. È un tratto molto piacevole e rilassante all'ombra di una fitta vegetazione arborea e arbustiva composta da pioppi, salici, querce, biancospini, prugnoli e sambuchi.

Giunti all'incrocio con **via Fiandri** si tiene la destra: un piccolo ponticello permette di portarsi sul lato opposto del torrente e di attraversare via Nirano, proseguendo diritto su via Castello.

Da Maranello al Castello di Spezzano

km 6,5 +
1.45 ore

Si arriva così in breve all'ampio parcheggio posto alla base del Castello di Spezzano (XV secolo), dove ci si raccorda con il **percorso principale**.

km 8,2
2.30 ore

così su via Vittorio Veneto, che percorriamo a ritroso fino al **punto di partenza**.

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo circa **1.15 ore**.

km 3,3
1 ora

Chi segue l'itinerario principale, nei pressi del tornante volta a destra in discesa su **strada campestre**.

km 3,9

Più avanti il fondo migliora e su larga strada inghiata si cala al nucleo di **Casa Mariani** dove bisogna tenere la sinistra. In breve si arriva ad intravedere il

km 4,5
1.20 ore

Castello di Spezzano 26, che raggiungiamo con un ultimo tratto di strada asfaltata.

Sul lato dal quale siamo arrivati si trova l'ingresso del ristorante "La Castellana", ricavato nelle sale interne dell'antico fortilizio. Dopo una breve sosta ristoratrice abbiamo la possibilità di continuare il nostro itinerario, scendendo al grande parcheggio sottostante sia attraverso la strada asfaltata che lungo il sentiero che si sviluppa nel boschetto alle pendici del Castello. Dal **parcheggio di via Castello** imbocchiamo sulla destra una strada sterrata con indicazioni "via Castello dall'11 al 21". Dopo essere passati all'interno del nucleo di Casa Gallo, si arriva ad incrociare una strada asfaltata.

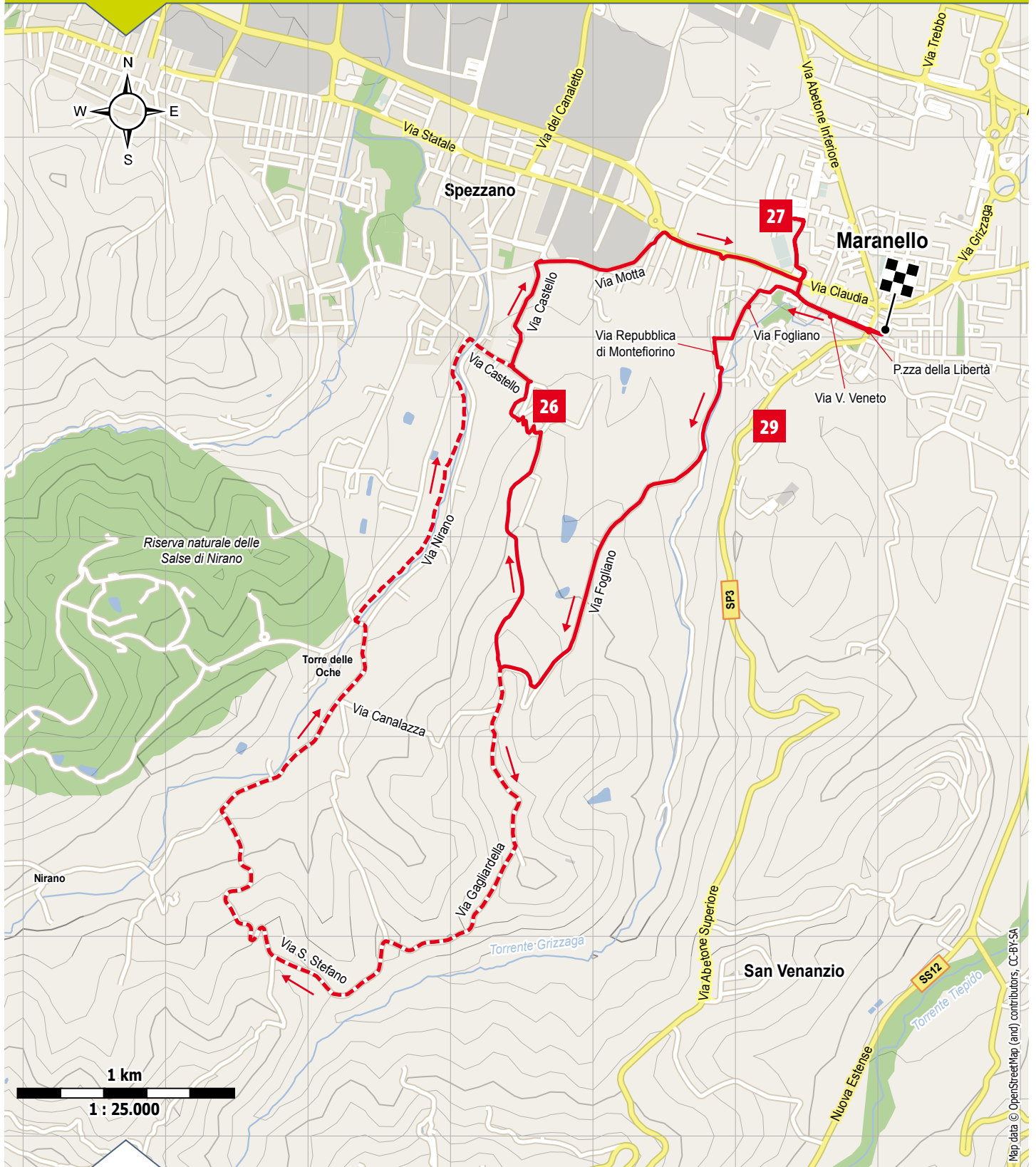
km 5

Siamo su via Motta che seguiamo sulla destra portandoci velocemente all'**incrocio con la strada statale 467**. Andiamo a destra sulla pista ciclabile: superiamo il cartello di località e continuiamo dritto in direzione del centro. Le fatiche volgono al termine: prima di rientrare però una breve deviazione per visitare il Museo Ferrari. Giunti in corrispondenza del cartello turistico Municipio/piazza della Libertà, svoltiamo a sinistra (attraversamento su pedonale) e ci dirigiamo verso la Scuola Media Ferrari, di fianco alla quale prendiamo una pista ciclabile all'interno del Parco della Galleria che ci porta all'ingresso del **Museo 27** dedicato al mito del cavallino rampante. A questo punto torniamo sui nostri passi, ripassiamo all'interno del Parco, superiamo la strada statale e ci lasciamo guidare dai cartelli turistici color marrone per il Municipio e piazza della Libertà. Ci riportiamo


km 6,2
2 ore

km 7,4
2.15 ore

Da Maranello al Castello di Spezzano



Maranello: il Parco Ferrari e il percorso De André

Lunghezza	5,6 km	Dislivello	100 m	
Fondo	sentieri, strade sterrate, ciclabili asfaltate		Tempo di percorrenza a piedi	1.45 ore
Partenza	Maranello (130 m s.l.m.)			

Descrizione

Dal centro di Maranello (Municipio, Piazza Libertà) si imbecca in direzione nord via Matteotti su una comoda pista ciclo-pedonale e, dopo poche centinaia di metri, si arriva all'ingresso del Parco-giardino Ferrari. A fianco del bar "La Baracchina" troviamo la prima delle numerose indicazioni del **percorso naturalistico De André 28**, che ci accompagneranno per tutta la prima parte dell'itinerario.

Entrati nell'area verde attrezzata con panchine, giochi per bambini, tavoli per pic-nic e punti di ristoro continuiamo all'ombra di salici, pioppi ed ontani, giungendo nei pressi del **pannello in legno "Che tempo che fa"**, dove svoltiamo a sinistra superando un piccolo ponticello e proseguendo sul "percorso vita". Si continua a lato del piccolo ruscello e dopo un tratto pianeggiante si svolta a sinistra per affrontare una breve salita che risale ad un grande spazio erboso, da cui si gode un magnifico panorama sulla pianura e sul **Castello di Maranello 29**.

km 1,1 → 17 min
Alla fine dell'area verde si arriva all'**incrocio con via Rivazza**, una grossa strada sterrata e si prosegue diritto (freccia "percorso De André"). La strada, che presenta tratti di fondo asfaltato in cattive condizioni, continua a salire, supera alcune abitazioni e compie una secca svolta a sinistra. Qui si lascia la strada principale diretta a La Svolta/San Venanzio e si volta a sinistra tra campi a fianco di una **vigna**. Dopo poche decine di metri l'ennesimo cartello indicatore del percorso De André ci conferma che siamo nella giusta direzione.

km 2,2 → 40 min
Si continua a scendere portandosi in breve a fianco del **rio Munara**, che si attraversa su un ponticello di legno (km 2,7 - 50 min).

Eventuale deviazione sulla destra (freccia Rio Piodo) o sulla sinistra per leggere alcune delle tabelle che recano incise versi tratti dalle canzoni del grande Faber. Il percorso prosegue poi in leggera salita su campestre arrivando ad intersecare via Cappella, dove si svolta a sinistra raggiungendo l'ingresso della **"Fattoria del Parco"**.

km 3 →
1 ora

km 3,5 →

Si continua su pista ciclabile a lato di via Cappella fino all'incrocio con **via Zozi**: da qui fino alla fine il percorso si sviluppa su pista ciclo-pedonale in sede propria, consentendoci di portare a termine l'escursione in tutta sicurezza. La pista si porta sul lato opposto della strada, supera l'ingresso del centro sportivo di Gorzano e raggiunge la rotonda nei pressi del **cartello segnaletico di Maranello**. A questo punto si gira a destra su via 8 Marzo. Arrivati nei pressi del parcheggio del supermercato Coop la ciclabile giunge ad un **sottopasso**, dove bisogna svoltare a sinistra (ovest). Transitati sul retro del nuovo polo scolastico e di una scuola materna si rimane al bordo di **piazza Amendola** e si prosegue diritto, incontrando un piccolo parchetto (Parco Due).

km 4,2 →
1.10 ore

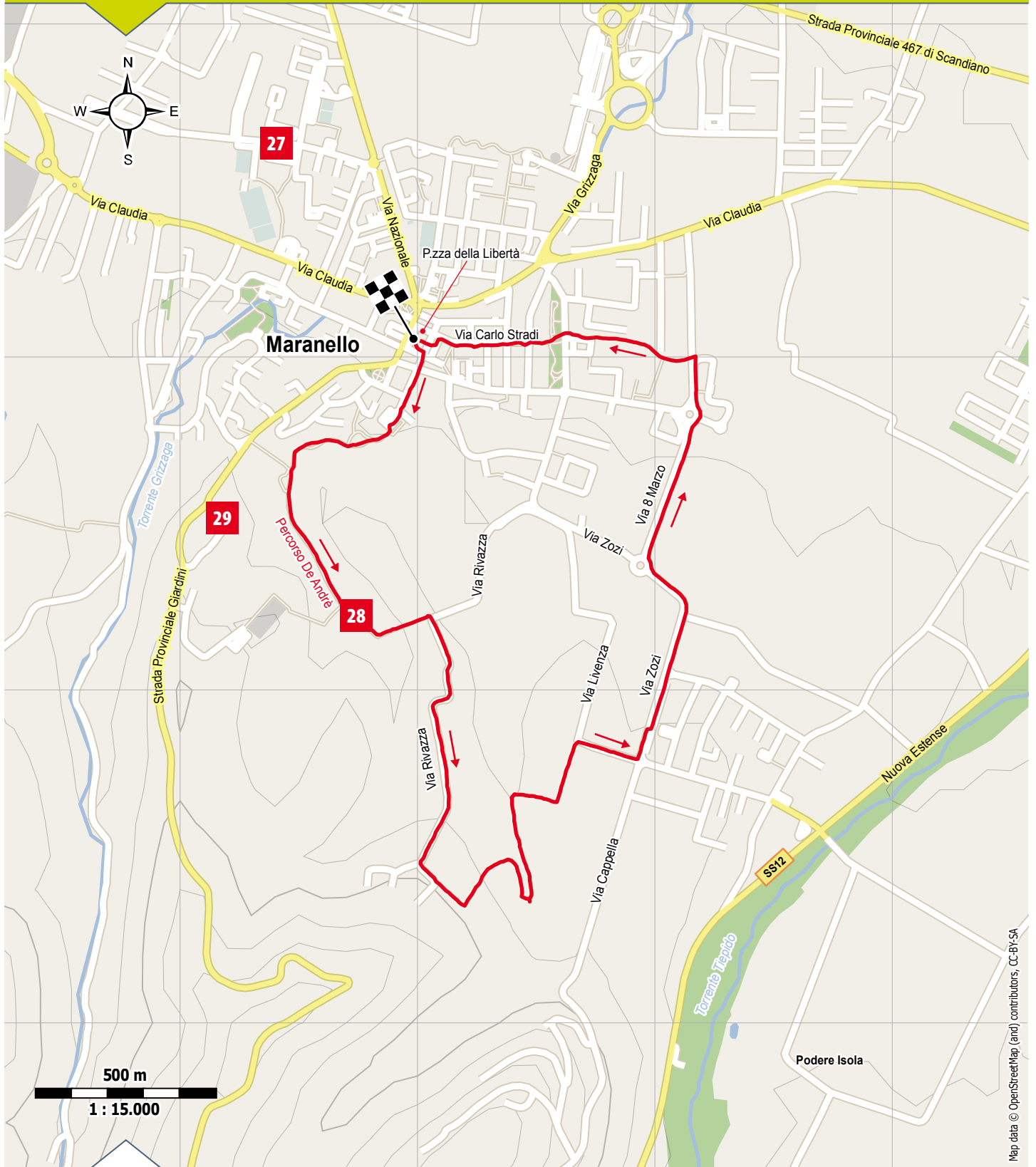
km 4,7 →
1.20 ore

km 5,2 →


km 5,6 →
1.45 ore

Si segue sempre la ciclabile, che più avanti fiancheggia via Stradi e fa ritorno in breve al **centro di Maranello**.

Maranello: il Parco Ferrari e il percorso De André



Dal Castello di Spezzano alle Salse di Nirano

Lunghezza	9,7 km		Dislivello	220 m
Fondo	stradine asfaltate e sentieri		Tempo di percorrenza a piedi	2.45 ore
Partenza	Castello di Spezzano (142 m s.l.m.)			

Da fare in più: dal Sentiero dei Tritoni a Nirano (lunghezza 1,6 km – 30 min a piedi)

Descrizione

Si parte dal parcheggio del **Castello di Spezzano** ²⁶ seguendo a ritroso la strada percorsa per raggiungerlo (via Castello) e, dopo 200 metri, all'incrocio con via Nirano, si prosegue diritto su via Don Minzoni. Superato il ponticello sul torrente **Fossa di Spezzano** ³³ ci portiamo all'incrocio con via Fiandri e svoltiamo a sinistra su quest'ultima. La piccola strada asfaltata procede semipianeggiante in direzione sud tra campi coltivati e, poco più avanti, si riporta nei pressi del **torrente Fossa**.

km 1,75
→
25 min

Qui si tiene la destra su via Rio Salse, seguendo le indicazioni "Centro visita Salse di Nirano". In breve si arriva al parcheggio posto all'ingresso della **Riserva Naturale delle Salse di Nirano** ³⁰, al centro del quale troviamo un monumentale pioppo nero abbattuto da un fulmine nel 2002, nei pressi del mulino di Nirano. Si continua sul sentiero del Riccio che si sviluppa a fianco della strada asfaltata. Superato l'ingresso del ristorante-birreria Arnold's, si continua fino all'incrocio con la **strada asfaltata** lasciata in precedenza. Qui si ignorano le indicazioni per "centro visita Cà Tassi/giro delle salse" e si svolta a destra in salita su asfalto. Qualche centinaio di metri più avanti seguiamo sulla destra le indicazioni metalliche per l'**Ecomuseo di Ca' Rossa** ³¹, che si raggiunge in breve. Ca' Rossa è un complesso rurale ottocentesco restaurato nel rispetto delle più recenti tecniche della bioarchitettura. La parte rustica con stalla e fienile era unita all'abitazione con un lungo portico coperto, tipico delle costruzioni della campagna modenese. Al suo interno alcuni pannelli descrivono la storia della Riserva Naturale

km 2,3
→
35 min

km 2,8
→
45 min

km 3,2
→
1 ora

e delle sue Salse, soffermandosi sulle caratteristiche dei prodotti tipici locali, come il Lambrusco di Fiorano e l'olio di oliva.

Ritornati sulla strada asfaltata principale si svolta a destra in salita. Cento metri più avanti si trova sulla sinistra l'ingresso al nucleo centrale della Riserva; in un'ampia conca racchiusa da un anfiteatro di **calanchi pliocenici** ³² emergono una ventina di apparati e polle da cui fuoriescono acque salate miscelate ad argilla ed idrocarburi: le Salse. Il percorso di visita alla zona dei con vulcanici è attrezzato con passerelle che lo rendono accessibile anche ai disabili. Giunti a un piccolo belvedere si continua seguendo il percorso didattico-escursionistico su terra battuta, segnalato anche da una corda passamano, e si scende ad attraversare un piccolo ruscello su **passerella di legno**.

km 3,7
→
1.10 ore

Il nostro itinerario prosegue sulla destra in salita sempre fiancheggiato da una corda passamano e segnalato da piccoli pannelli esplicativi di tutti gli elementi di interesse del Parco. Giunti ad un bivio nei pressi di una **staccionata di castagno** teniamo la destra e risaliamo all'incrocio con una sterrata più grande. Andiamo ancora a destra: si passa a fianco di un'arnia didattica e rimanendo a monte di un laghetto si risale infine ad incrociare la strada principale nei pressi del **ristorante "Da Guido"**. Seguiamo la strada principale sulla sinistra; la strada poco più avanti cambia denominazione e diventa via Nuova del Gazzuolo. Sempre dritti in salita: il panorama spazia a nord sui calanchi pliocenici della valle del rio Chianca, con la caratteristica sequenza di creste e solchi mentre ad ovest spicca il colle di Montegibbio (407 m), con l'omonimo Castello.

km 4,2
→
1.20 ore

Superato l'ingresso dell'Agriturismo "Pra' Rosso" si prosegue per un centinaio di metri sulla strada diretta alla Villa di Nirano, quindi si devia a sinistra su-

Dal Castello di Spezzano alle Salse di Nirano

km 5,6 →
1.30 ore → perando una sbarra con a fianco le indicazioni "Giro delle Salse" e "Sentiero dei Tritoni". Da qui inizia una breve variante di 1,6 km.

Da fare in più: dal Sentiero dei Tritoni a Nirano

Proseguendo poche centinaia di metri sulla panoramica dorsale che separa le valli dei Rio Chianca e del torrente Fossa di Spezzano, si arriva al nucleo di Villa di Nirano (segnale strada chiusa). All'incrocio con via della Chiesa, seguendo le indicazioni turistiche, si svolta a sinistra in discesa su asfalto, arrivando in breve al parcheggio dell'antico **borgo di Nirano**. Si ritorna a ritroso sulla stessa via, raggiungendo la sbarra con a fianco le indicazioni "Giro delle Salse" e "Sentiero dei Tritoni".

m 800 + →
15 min

km 1,6 + →
30 min

km 9,2 →

km 9,7 →
2.45 ore

ritto sul Percorso Natura di Fossa di Spezzano che ci regala un ultimo piacevole tratto su sentiero alla sinistra idrografica del corso d'acqua. Giunti nuovamente all'inizio di **via Fiandri**, si ripete il percorso effettuato all'andata superando il ponticello e proseguendo diritto sulla strada che ritorna al parcheggio del **Castello di Spezzano**.

Seguendo l'**itinerario principale**, dopo soli 100 metri fare attenzione: lasciamo il sentiero più marcato e deviamo a sinistra, lasciandoci guidare dalla tabella metallica con indicazioni "Sentiero dei Tritoni". Il sentiero scende ripido a fianco di una vigna e poco dopo svolta a destra (seguire le indicazioni metalliche).

Si passa così a lato di due laghetti artificiali realizzati negli anni cinquanta a scopo irriguo e che, grazie al processo di rinaturalizzazione, si sono popolati di fauna acquatica locale, come l'airone cinerino e il martin pescatore.

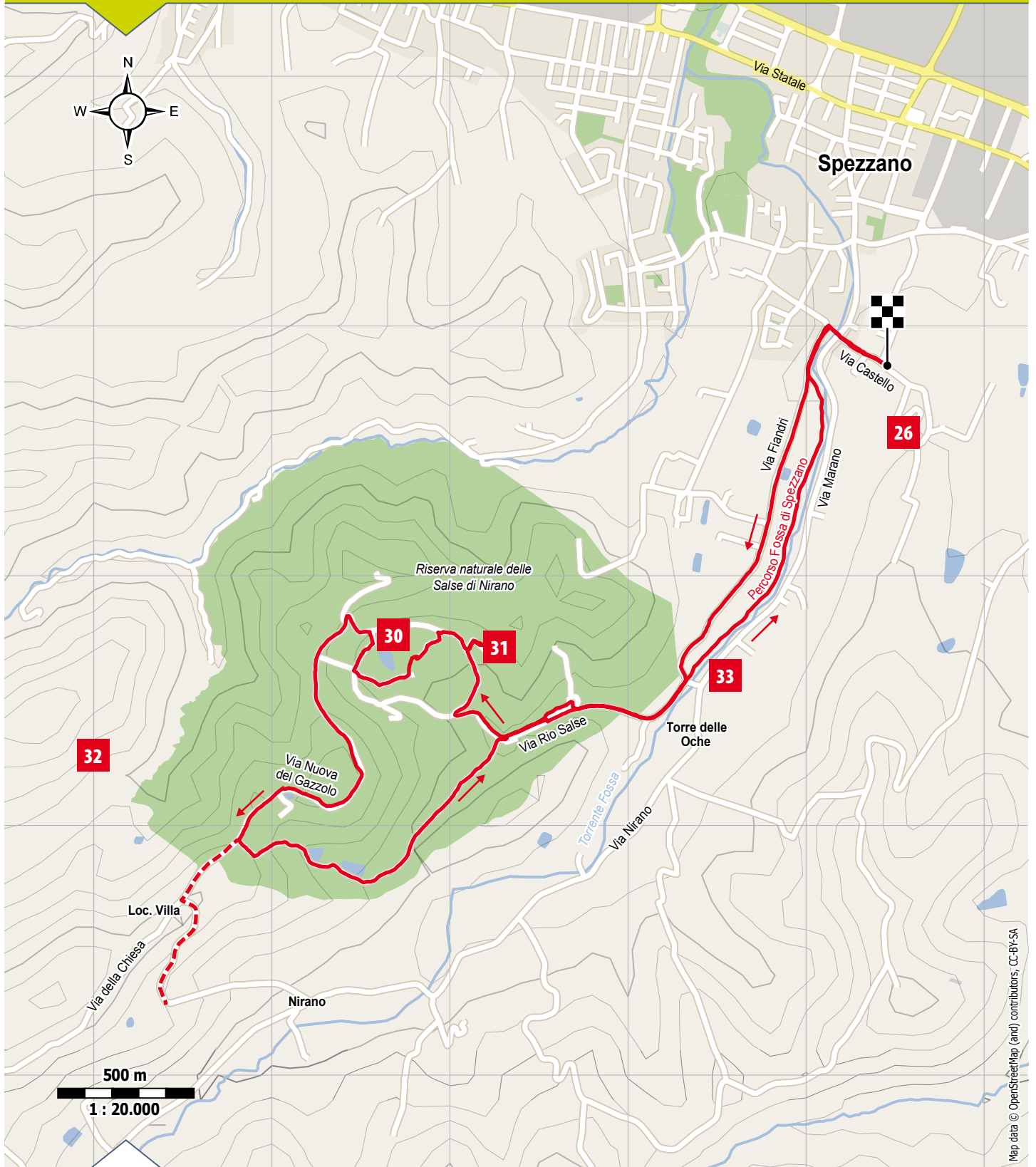
Il sentiero fiancheggia tutto il corso del rio Serra, affluente di destra del rio delle Salse, all'interno di un bosco igrofilo spontaneo costituito prevalentemente da salice e pioppo bianco, a cui si aggiunge l'olmo, l'acero campestre, il sambuco e la robinia; in primavera spiccano le fioriture di viole e primule. Il piacevole sentiero finisce all'incrocio con la strade delle Salse nei pressi del **Ristorante Arnold's**. A questo punto si ripercorre il sentiero del riccio a fianco dell'asfaltato fino al parcheggio e si prosegue poi sulla strada che riporta al ponticello nei pressi di **Torre delle Oche**. Qui continuiamo di-

km 7 →
2 ore

km 7,9 →
2.15 ore



Dal Castello di Spezzano alle Salse di Nirano



Sassuolo, il fiume Secchia e i Parchi storici

Lunghezza	6,2 km		Dislivello	nessuno
Fondo	stradine sterrate e ciclabili asfaltate		Tempo di percorrenza a piedi	1.30 ore
Partenza	Sassuolo (123 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	40 min

Da fare in più: da piazza Garibaldi al Parco Ducale e al Parco Vistarino (a/r: lunghezza 2,4 km, 40 min a piedi)

Descrizione

Dal centro di Sassuolo (piazza Garibaldi, detta piazza Piccola), con i suoi portici elegantemente simmetrici, imbocchiamo via Cesare Battisti fino all'adiacente piazza Martiri Partigiani (detta piazza Grande). Di fronte a noi lo sguardo è catturato dalla facciata del **Palazzo Ducale** ³⁴, che mostra la sistemazione settecentesca caratterizzata dall'orologio (che sostituisce l'arma di casa d'Este) e dall'armonica mescolanza di balconate, arcate e finestre dai frontoni abbelliti con decori raffiguranti l'aquila ed il giglio, emblemi ricorrenti nell'iconografia Estense.

Per raggiungere l'ingresso del Palazzo Ducale, si prosegue su via Rocca. Il nostro itinerario si tiene invece sulla sinistra e dopo poche decine di metri, invece di proseguire su via Cavallotti, volge a destra transitando da piazzale Roverella e proseguendo infine su via Racchetta (cartello strada chiusa). Si arriva così sul retro del Palazzo Ducale dove imbocchiamo il bel vialetto ghiaiato, asse portante del Parco Ducale, che procede in direzione sud scortato da due filari di pioppi cipressini. Il Parco, pur notevolmente ridotto, conserva tuttora il suo aspetto scenografico e la sua imponenza. Giunti all'incrocio con **viale Indipendenza** voltiamo a destra rimanendo sul percorso ciclo-pedonale che ci accompagna alla rotonda successiva dove bisogna continuare dritto, preferibilmente utilizzando la ciclabile con pavimentazione verde, su via dei Moli.

km 1 →

km 1,8 → Oltrepasato un cancello, si arriva sul **Percorso Natura del Secchia** ³⁵, che imbocchiamo sulla sinistra. Cominciamo a risalire il corso d'acqua su buon fondo

km 3 →
50 min

asfaltato e, arrivati alla fine della recinzione metallica dell'Area di Riequilibrio Ecologico e del Lago degli Amici presente sulla destra, in corrispondenza di un **pannello metallico** "non abbandonare rifiuti", lasciamo il Percorso Natura e deviamo a sinistra su sterrato arrivando in breve all'incrocio con via Muraglie.

km 4,3 →
1.10 ore

A questo punto proseguiamo dritto a fianco del muro di recinzione in sasso di una casa fino ad incrociare un bel filare di pioppi cipressini (il percorso attualmente in cantiere, sarà completato entro la fine del 2012). Svoltando a sinistra sul bel viale alberato raggiungiamo il Circolo Cinofilo Sassolese e quindi l'incrocio con **via Circonvallazione**.

km 6,2 →
1.30 ore

Sempre dritto anche all'incrocio successivo con via Indipendenza (km 5): si entra così nuovamente nel Parco Ducale e si ripercorre il "galoppatoio" portandosi alle spalle dell'antico Palazzo Ducale. Tenendo la destra e seguendo via Racchetta si fa ritorno in breve a piazza Martiri Partigiani e quindi a **piazza Garibaldi** da cui eravamo partiti.

L'itinerario può essere percorso anche in **bici**, prevedendo circa **40 minuti**.

Da fare in più: da piazza Garibaldi al Parco Ducale e al Parco Vistarino

Una volta ritornati al centro di Sassuolo si può ripartire per una breve variante, che prevede una visita ai due parchi storici di Sassuolo: il Parco Ducale e il Parco Vistarino.

Da piazza Garibaldi ritorniamo in piazza Martiri Partigiani e attraverso via Racchetta ci riportiamo sul retro del Palazzo Ducale. Siamo arrivati nel magnifico Parco o Giardino Ducale che, nonostante la lottizzazione degli anni 60, rimane un'area verde di notevoli dimensioni,



Sassuolo, il fiume Secchia e i Parchi storici

ancora attraversata dal rettilineo che conduceva dall'area meridionale del Palazzo Ducale al Belvedere, diversi chilometri a sud verso le colline. Arrivati al Parco, voltiamo e ci teniamo sulla sinistra sul vialetto ghiaiato esterno che procede in direzione sud. **Centocinquanta metri più avanti** svoltiamo a sinistra ed attraversiamo una piccola zona alberata con panchine che prelude ad una scalinata che porta in piazzale Porrino (a lato uno scivolo permette un agevole passaggio anche alle biciclette).

km 1 + →

Superata via Cavallotti si entra nel **Parco Vistarino**, il secondo parco della città per estensione (80.000 m²).

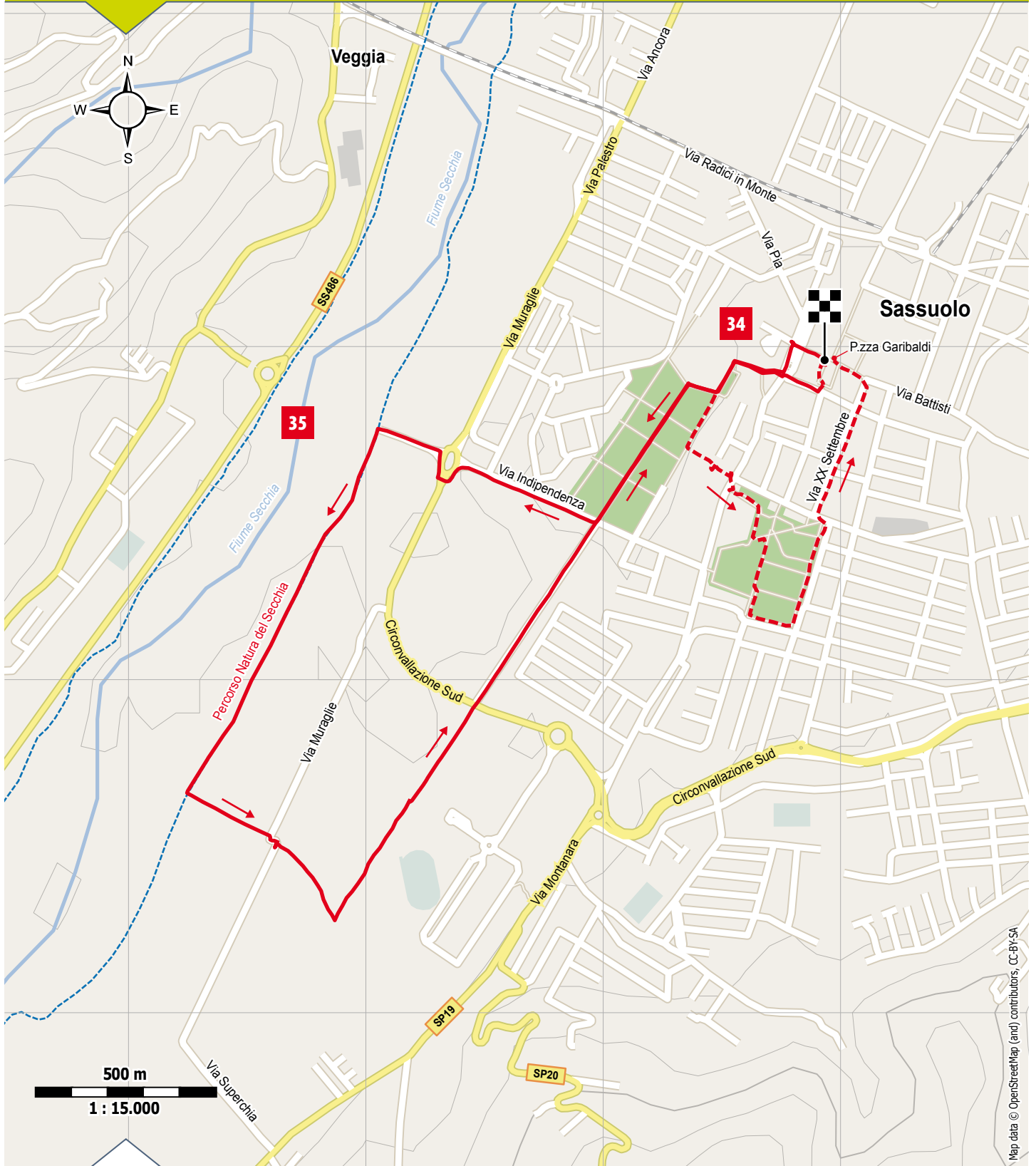
Parco Vistarino risale al Settecento, quando Domenico Maria Giacobazzi decise di aumentare il podere attorno a Villa Giacobazzi.

Fino alla fine del secolo la struttura mantenne una destinazione d'uso pressoché agricola: si alternavano frutteti a seminativi. La tenuta fu suddivisa in due grandi aree verso la fine del XIX secolo, quando l'intera proprietà venne suddivisa tra due rami della famiglia Giacobazzi. Il Comune lo acquistò nel 1991 assieme a Villa Giacobazzi, divenendone unico proprietario. La destinazione d'uso prevista per la bellissima villa è quella di biblioteca per i ragazzi.



Dopo aver percorso i numerosi vialetti con pavimentazione in ghiaietto, scanditi da radure erbose alternate a numerose essenze arboree, ci portiamo sul lato settentrionale dell'area verde, uscendo su viale Giacobazzi. Teniamo la sinistra e dopo poche decine di metri arriviamo su viale Marini. Qui si svolta a sinistra poi subito a destra su viale XX Settembre, fiancheggiato da una pista ciclo-pedonale che ci permette di completare il percorso in tutta sicurezza. In fondo a viale XX Settembre si svolta a sinistra su via Mazzini facendo ritorno alla **piazza** dalle quale eravamo partiti.

km 2,4 +
40 min →

Sassuolo, il fiume Secchia e i Parchi storici



Percorso Natura del Secchia: da Sassuolo al Pescale

Lunghezza	11,8 km	Dislivello	100 m
Fondo	ciclabili asfaltate, ghiaietto e terra	 Tempo di percorrenza a piedi	3 ore
Partenza	via dei Moli, Sassuolo (123 m s.l.m.)	 Tempo di percorrenza in bici	1.05 ore

Da fare in più: dalla traversa sul Secchia al Pescale (a/r: lunghezza 4 km – 1 ora a piedi – 30 min in bici)

Descrizione

In bici, dal parcheggio di via dei Moli, nella zona degli orti per anziani, imbocchiamo il Percorso Natura del Secchia in direzione sud. Realizzato nel corso del 2002, il Percorso si propone come un interessante e riuscito esperimento di recupero e riqualificazione ambientale ed è frequentato, soprattutto nei fine settimana, da tanti appassionati di jogging, corsa a piedi, passeggiate con i cani e naturalmente bicicletta. Per sfatare il luogo comune che pianura sia sinonimo di deserto naturalistico e che gli spazi per passeggiare in tutta tranquillità siano pochi, basta intraprendere il cammino lungo il **fiume Secchia 35**, su un largo stradello inghiaiato che garantisce la fruibilità ciclistica del corso d'acqua creando un itinerario suggestivo, panoramico e di grande interesse. Sarà così possibile rivivere il fiume come elemento vivo, come patrimonio prezioso da salvaguardare e rispettare e riscoprire la pianura circostante, in una dimensione fisica e mentale non possibile in automobile.

km 2,4
15 min →

km 4,3
25 min →

km 5,2
30 min →

Nella prima parte il fondo si presenta asfaltato, ma una volta superato il **ponte sul torrente Vallurbana** si continua su sterrato. Giunti nei pressi della località **San Michele dei Mucchietti**, sottopassaggio per il centro del paese, seguiamo diritto seguendo le indicazioni per Pescale e Traversa sul Secchia. Pochi colpi di pedale e si arriva nei pressi della **traversa di Castellarano 38**.

Da fare in più: dalla traversa sul Secchia al Pescale

I meno affaticati potranno decidere di proseguire in riva modenese avvicinandosi alla strada provinciale per proseguire poi sul percorso diretto

alla **Rupe del Pescale 36**. Nella primavera del 2012 sul sentiero è presente un cantiere con lavori in corso che impedisce la prosecuzione. Per la completa fruizione del percorso bisognerà attendere qualche mese: solo allora si potrà superare il ponticello sul fosso Pescarolo, arrivando infine alla base della rupe. Risalendo un sentiero con staccionate di castagno si raggiunge la sommità del pianoro, dove cartelli informativi raccontano la storia del sito archeologico, sede di un villaggio neolitico. Da qui si gode un ottimo panorama sul fiume e sulla sua valle. Questa variante comporta un allungamento di circa 4 chilometri che si percorrono in bici in circa mezz'ora, mentre a piedi dovremo mettere in conto almeno 1 ora.

km 5,7
35 min →

Seguendo l'**itinerario 14**, dalla traversa di Castellano teniamo la destra e con corta rampa saliamo sullo **sbarramento** che permette di portarsi sul lato opposto del fiume. Da qui è possibile raggiungere l'**antico borgo di Castellarano 37**. Dalla traversa basta svoltare a sinistra e cento metri più avanti tenere la destra: sottopassaggio poi su via Chiaviche fino al centro del paese.

km 11,2
1 ora →

km 11,8
1.05 ore →

Dalla traversa tenendo la destra si segue il corso del fiume sulla sinistra orografica. L'itinerario prosegue in tutta tranquillità sulla sponda reggiana, favorito anche dalla presenza di un fondo quasi completamente asfaltato; non è raro incontrare qualche ciclista da strada che si gode questo contatto ravvicinato con il fiume. Si giunge così in tutta scioltezza alla **nuova passerella ciclo-pedonale** che consente di ritornare in territorio modenese. Arrivati sul lato opposto si svolta a destra e in breve siamo di nuovo al **punto di partenza**.

L'itinerario può essere percorso anche a **piedi**, prevedendo **3 ore** di passeggiata.



Percorso Natura del Secchia: da Sassuolo al Pescale

